

Po' Beni de' figghi

Commedia in 3 atti

di

Alfia Leotta

Finito di scrivere il 10 Maggio 1997



Alfia Leotta - Posizione SIAE n° 118377

Via Alessandro Volta, 67 – 95010 Santa Venerina (CT)
www.compagniailmelograno.it – info@compagniailmelograno.it
tel/fax – 095 953470 – 3485101868

PERSONAGGI

SIRIA, <i>la contessa</i>	anni	55
VITTORINO, <i>suo figlio</i>	“	30
EZECELE, <i>il giardiniere</i>	“	60
FAUSTINA, <i>la cameriera</i>	“	20
UGO, <i>il maggiordomo</i>	“	50
PUDDU, <i>l'nserviente</i>	“	25
MARINA, <i>amica di Siria, nonché combina matrimoni</i>	“	50
CAVALIERE ANDO',	“	55
DELFINA, <i>sua sorella</i>	“	40
CARLOTTA, <i>sua figlia</i>	“	22
MICHELE, <i>il garzone della pasticceria</i>	“	28
LUCIA, <i>cugina di Puddu</i>	“	28
UN BAMBINO, <i>suo figlio</i>	“	3

DESCRIZIONE DEI PERSONAGGI

LA CONTESSA SIRIA, nobildonna, proprietaria di Villa Siria, ha modi eleganti e raffinati, dal carattere forte, che nasconde infinita bontà d'animo.

VITTORINO, vive alla villa, di bell'aspetto, sofisticato e sfaticato. Ama le comodità, gli abiti eleganti e mostra una doppia personalità, cioè davanti all'amore è umile e tenero.

EZECHIELE, da una vita al servizio dei proprietari della villa, ha un tic nervoso al braccio e un problema di udito che va e viene a seconda degli stati d'ansia.

FAUSTINA, ingenua, carina, dall'aspetto gracile e minuta di corporatura. Ha modi gentili.

DELFINA, donnone goffamente vestito, buffa negli atteggiamenti, mostra un'attenzione troppo protettiva nei confronti della nipote e un'aria da gran dama che invece non possiede.

CAV. ANDO', proprietario di una casa vinicola, dagli atteggiamenti umili e modesti. Affranto per la sua vedovanza e la bruttezza della figlia, cerca disperatamente di trovarle marito.

CARLOTTA, orribilmente brutta e stupida, di corporatura minuta. Il personaggio dovrà essere interpretato da un ragazzo.

La storia è ambientata in una villa di campagna nella Sicilia degli anni '90.

TRAMA

Questa è la storia dell'amore, quello per i figli, quello per i genitori, quello per l'amato o per l'amata, che si conserva negli anni e riesplode in qualsiasi momento.

La contessa Siria, abbandonata dal marito, dopo appena qualche anno di matrimonio, vive a Villa Siria, assieme al figlio Vittorino, scapolo e senza nessuna voglia di responsabilizzarsi. Alle sue dipendenze, il fedele maggiordomo Ugo, la delicata e amabile cameriera Faustina e l'anziano giardiniere Ezechele, compagno di giochi e ex fidanzato.

In gioventù, infatti, Ezechele e Siria, erano innamorati, ma a causa della diversa estrazione sociale, vennero allontanati dai rispettivi genitori, con l'inganno.

Lui non ha mai smesso di amarla, tanto da rimanere in tutti questi anni alle dipendenze della famiglia, sopportando, senza capirne il motivo, l'indifferenza e il disprezzo della donna.

Questo l'ha fatto ammalare psicologicamente, procurandogli un tic nervoso al braccio e un problema all'udito che va e viene a seconda gli stati d'ansia.

Siria, pur manifestando indifferenza, nel suo cuore ama ancora Ezechele tanto da considerarlo il suo più fidato amico e consigliere.

Vittorino ama segretamente Faustina. Complice di questo amore è Ezechele, che vorrebbe far desistere Siria dal far sposare il figlio con la ricca e brutta ereditiera Carlotta, unica soluzione, secondo lei, per garantire un futuro tranquillo al figlio, visto che di lavorare non ci pensa minimamente.

Fra una gag e l'altra, Ezechele cerca di far capire a Siria che grosso sbaglio stia facendo, la invita a non ripetere gli errori del passato, ma Siria imperterrita prosegue per la sua strada.

A Vittorino a questo punto non resta che inventarsi qualcosa e sfruttando la vergogna che prova la madre per l'abbandono subito, chiede futuro suocero, il Cavaliere Andò, di venire a conoscere il padre. La notizia dell'arrivo in casa, della famiglia Andò, sconvolge Siria, che per salvare il salvabile è costretta ad inventarsi un padre per Vittorino. Naturalmente si rivolge a Ezechele, che rifiuta categoricamente.

Vittorino contento, crede di averla spuntata, ma Siria non molla, troverà un'altra soluzione.

Sconfitto allora dovrà inventarsi qualcos'altro. Ma cosa?.....Una falsa gravidanza di Faustina?.... Faustina non è d'accordo.....Dire di essere gay?.....Potrebbe essere un'idea..... Oppure trovare una finta sedotta con prole, per far desistere la futura sposa?

Trovare la soluzione più confacente non è un problema: tutte e tre le ipotesi si verificheranno contemporaneamente all'improvvisa apparizione di Ezechele nei panni del conte e alla reale gravidanza di Faustina.

Da qui, una serie di esilaranti situazioni per camuffare quanto succede agli occhi della famiglia Andò, che inorridita scappa via, lasciando Vittorino fra le grinfie della madre.

L'attesa di questo bambino mette tutti in agitazione e apprensione ed inevitabilmente cambierà la vita a villa Siria. In quest'atmosfera carica d'amore, Siria ed Ezechele, riusciranno finalmente a chiarirsi, confessando i veri sentimenti che li hanno tenuti uniti in tutti questi anni.

Il lieto fine non tardea a venire. Siria, felice di essere diventata nonna di un bel bambino, alla fine si lascerà convincere da Ezechele a sposarlo e coronare così il loro grande sogno.

DESCRIZIONE DELLA SCENA

La scena, unica per tutti e tre gli atti, dovrà rappresentare un terrazzo di un'elegante villa signorile in antico stile siciliano, immersa in un maestoso parco.

Pertanto, una ringhiera in pietra bianca o grigia (pietra lavica), sarà posta in fondo per tutta la lunghezza e nello sfondo una distesa di verde con l'Etna in lontananza.

Tra la ringhiera e il fondale un corridoio per supporre che ci siano dei gradini che scendono al giardino. Al centro della parete di sinistra una grande vetrata porta all'interno della casa, nelle stanze dei padroni. Nella parete di destra, due porte finestre, di cui una in prima conduce alle cucine e alle camere della servitù, quella in seconda all'interno della casa.

Arredamento per esterno elegante, in ferro battuto bianco. Una panchina a ridosso la ringhiera, un tavolo tondo e relative sedie, lampioncini, piante, un carrello portavivande, un dondolo ecc....

PRIMO ATTO

La scena si svolge nel terrazzo di un elegante villa signorile. Nella parete di fondo si aprirà lo sfondo di un maestoso parco e una ringhiera in pietra, dovrà dare l'impressione che ci sia un passaggio a sx per scendere nei giardini.

Al centro della parete di sx, una grande vetrata che porterà all'interno della casa, nelle stanze dei padroni. Nella parete di dx. due porte finestre, di cui quella in prima conduce alle cucine e alle camere della servitù, quella in seconda all'interno della casa.

Una panchina verrà sistemata in fondo a dx a ridosso della ringhiera, al centro della scena, un tavolo in ferro battuto bianco con le relative sedie, lampioncini, piante e un carrello portavivande verrà sistemato dove meglio si ritiene.

Scena 1

(Ezechiele ,Ugo)

Siamo in piena estate. Sta albeggiando e gli uccelli cantano.

EZECH. (*In mutandoni, sale dal giardino, sbadigliando, grattandosi, ancora dormiente si ferma al centro della scena. Poi ripensandosi si rimette a dormire sulla panchina, russando in maniera spaventosa.*)

UGO (*In camicia da notte bianca, cappuccio bianco e calze da notte, esce preoccupato dalla porta in seconda a dx, lasciandola aperta*) Ma cu è, ca 'nta sti setti matinati sta sirrannu ligna. N'hanu tempu ppì farlu..... (*si accorge di Ezechiele*) ...Ezechiele...mutu....'a vò fari arrusbigghiari? (*lo scuote*)

EZECH. (*Saltando per aria*) Chi fu?...Chi successi....Scapparù i jaddi?

UGO Quali jaddi.....Zittu, cala sta vuci....che', 'a vò fari susiri ca' mala?

EZECH. Chi?...A pala?....M'arrusbigghi ppì chistu?.....C'ha fari?

UGO No a pala....a mala. Si susi ca' mala, ca' storta vah!

EZECH. No, ppì carità...ca appoi sa' pigghia cu' mia.

UGO Picchè, cu' mia no? (*parlandogli vicino all'orecchio per farsi sentire*)

EZECH. Non è a stissa cosa. A tia chi ti misura?

UGO Chi m'ha misurari...nenti!

EZECH. I denti?...Certu ca è strana.

UGO Niente...ho detto niente, no denti.

EZECH. E picchè jetti uci....'u 'ntisi...nenti! A mia invece tutti i siepi e si ci n'è un centimitru ca nesci ch'assai, scansatini chi succedi.

UGO Chistu sulu quannu si susi ca' luna storta...po' restu u sai ca ti voli beni ch'assai di tutti nuatri.

EZECH. Accussì dici? A mia mi pari 'u cuntrariu.

UGO Ma si 'u sanu tutti, ca si' u sò prediletto....

EZECH. C'hai propriu raggiuni,.....u so scendiletto!

UGO Prediletto...preferitu. Maliditta a surdania!.....

EZECH. E si tu non parri chiaru?.....Facisti u caffè?

UGO Sì!

EZECH E chi c'aspetti a purtarlu?

UGO (*avviandosi*) Zuccuru o saccarina?

EZECH Pari ca no'sai!.....Quantu prima fai i fulinii di quant'anni avi ca travagghi ccà.....e ancora m'addumanni!

UGO (*rientra con un vassoio e 2 tazzine di caffè*) Vo' parrai alleggiu? (*insieme sorseggiano il caffè*) Bonu, veru?

EZECH Comu scultura di piatti,.....sì!..... Chiddu bonu si viveva 'na vota, quannu c'erunu fimmini ca u sapevunu fari!...U tostavunu, u macinavunu.....Ora cu' 'sti machinetti è vilenu!

UGO Di quannu sugnu a sirviziù da' signora, sempri chistu haia vivutu!

EZECH E non sai chi t'ha pessu!

UGO Ma dimmi 'na cosa.....quanti anni havi ca si' ccà?

EZECH. Assai...assai....Di quannu nascì.

UGO (*Interessato*) Tu nascisti ccà?...E cuntimi, cuntimi...ca a mia sti storii mi 'ntrippunu.

EZECH. E allura non si ni parra.

UGO Picchì?

EZECH. Sì appoi ti' scippunu, non ti cunti nenti. Chisti su fatti personali e non mi piaci ca si cuntunu 'n giru.

UGO Ma non mi' scippa nuddu,.....dissi ca mi 'ntrippunu...mi pigghiunu.

EZECH Ti' pigghiunu o ti' scippunu, non è u stissu?

UGO Surdu!...(*urlandogli all'orecchio*) Mi gasano...ti piaci?

EZECH. E parra chiaru!.....Perciò.....(*riflettendo*)...Ma di chi' stauamu parranno?

UGO Ca nascisti ccà.

EZECH. Ah si...Perciò....Mo' patri faceva u giardinieri ppò conti...(*indicando la grande vetrata, con evidente ironia*)....so' patri.....e mo' patri era a cammarera personali da cuntissa....(*come prima*)...so' patri. A ddì tempi erunu maritati frisci tutti 'e quattru, e i nostri patri (*fa il gesto della gravidanza*)quasi 'nzemula! Ni sbugghiamu di tri misi.

UGO Biiih....appiddaveru?.....Tu e a cuntissa siti coetanei?...Però, na' faceva accussi vecchia. Perciò?...Cuntinuà....

EZECH. Erumu comu a 'n frati e na soru. Jucaumu assemi...mangiaumu assemi....

UGO E poi?

EZECH. Jù accuminciai a crisciri...e....

UGO (*Sempre più interessato*)....e?

EZECH. E.....u sai comu vanu sti cosi, no?

UGO Non mi diri ca tu e a contessa....(*con le dita fa il gesto dell'unione*)...

EZECH. No!..Chi vai a pinsari...a ddì tempi si puteva sulu taliari. Jù l'amava, idda macari, ma...jù era sulu u figghiu di 'n giardinieri...non era degnu d'avirla....(*con rabbia*)

UGO E idda?

EZECH. Idda mischina ni fici sauti!.....Ma nenti...tuttu inutili.

UGO E comu finiu?

EZECH. Ca comu hava finiri....A idda 'a mannaru 'o culleggiu e jù arristai ccà a travagghiari cù mò patri, ca ppì non peddiri stu beddu postu mi prummisi 'na sbraccamava 'a carina si sulu avissa tintatu di vidirla.

UGO (*Piangente*) Chi storia tristi, pari 'na telenovella (*asciugandosi le lacrime*)

EZECH No, grazie!

UGO Chi cosa?

EZECH I denti, u sai ca mi dolunu i denti.

UGO Chi c'entrunu i denti?

EZECH Non sacciu tu, ma jù i caramelli i metti 'nta ucca e perciò.....

UGO Ma quali caramelli, telenovelli, parrava di.....nenti,..passa avanti...e poi chi successi?

EZECH. E poi, e poi...u sai ca si' curiusu?

UGO A vah!...E cunta.....Comu finiu quannu turnau?

EZECH. Quannu turnau idda, partii jù po' serviziu militari....e quannu turnai 'a trovai già zita e lesta a maritarsi. Chistu è tuttu.

UGO Comu, accussi?....Senza morti, feriti,tragedii?

EZECH. Tragedii?...E chiù tragedia di chista? (*indicando la testa*)

UGO A testa? Chi c'entra?

EZECH. C'entra eccomu. Secunnu tia a surdania e 'sta speci di trimuliziu (*alludendo al tic*) di unni partunu?..Di ccà.... Di ccà... (*colpendosi con rabbia il capo*)

UGO E picchì?

EZECH. Avi di tannu, di quannu seppi ca si maritava ca non pozzu cchiù né biviri, né mangiari...

UGO (*interrompendolo*) Addirittura!!!!!!E chi t'abbiliu a fari oramai...Chiddu ca fu fattu, fu fattu!

EZECH. Chi capisti?...No pa' bili, chidda oramai passau...ma picchì mi jettu tutti cosi di 'ncoddu...non c'ha fazzu a tinirlu fermu. (*alludendo al braccio*)

UGO T'ha fattu visitari di qualche specialista?

EZECH. Tutti l'haia furriatu. Mi dicunu sulu ca è 'n fattori nervoso.

UGO E non c'è cura?

EZECH. E si c'era astura chi era accussi? M'avunu dittu ca era probabili, ca si mi maritava mi passava.

UGO E tu picchì non l'ha fattu?

EZECH. Picchì non c'haia rinisciutu. M'ha parutu di tradirla e oramai sugnu vecchiu e surdu. Cu' m'ha vuliri.

UGO Ma si idda non ti vosi....chi ti l'ha fattu a fari sti scrupoli.

EZECH. Picchì era e sugnu ancora cunvintu, ca non fu curpa so....l'appira costringiri. So patri ci cunzau u matrimoniu cu' ddà speci di maritu.....

UGO (*intervenendo*) ..ca appoi 'a 'bbannunau!

EZECH. Precisamente. 'N nozzulu di cristianu ca non era capaci a fari nenti.

UGO 'N figghiu u fici però.

EZECH. Vidi chi nisciu fora. Dopu 10 anni di tintativi fu capaci di fari sulu ‘n figghiu e bestia ppì giunta.

UGO Agghiunnau! Quantu mi ‘o canciu. (*sta per andarsene*) Senti ‘na cosa, ma picchè stavi arrunfannu ccà?

EZECH. Jù arrunfava?...Ma chi ‘ncucchi.....m’avissa sintutu.

UGO C’ha sentiri tu, si si’ suddu.

EZECH. Puddu?...Ancora è prestu ppì iddu. Su prima non è menzjornu, chi’ veni a travagghiari?

UGO Suddu...dicu suddu!...Si, bonanotti (*via*)

EZECH. Bonanotti?..Bongiornu, oramai agghiunnau!...Veru, picchè sugnu ccà?...Cu mi ci purtò?...M’hava susutu ppì ‘iri a gràpiri l’acqua po’ pratu.....appa sbagghiari! (*sta per uscire da dove è venuto*)

Scena 2

(*Siria, Ezechiele, Faustina*)

SIRIA (*Spalanca la grande vetrata, ne esce in vestaglia e ad occhi chiusi respira a pieni polmoni*) Chi jurnata.

EZECH. (*Imbarazzato perché in mutande, non sa dove nascondersi. Poi a 4 zampe, va a nascondersi sotto il tavolo, aggirandolo a seconda dei movimenti di Siria*)

SIRIA (*Affacciata alla ringhiera*) Chi’ meraviglia!....Chi’ sciauru di gardenie....C’haia diri a Ezechiele di tagghiarimmini na para. (*esce dalla porta in prima a dx*)

EZECH (*Ormai solo, fa capolino e ricomponendosi, sta per avviarsi fuori scena*)

SIRIA (*entra seguita da Faustina*) Faustina,.....e la colazione?

EZECH (*Si precipita nuovamente sotto il tavolo a ginocchioni, con il sedere in aria e la testa fra le mani*)

FAUSTINA Signura, è quasi prontu. Stava vinennu ppì cunsari a tavula.....(*posando le vettovaglie sul tavolo*) Chi bella jurnata oggi, veru?

SIRIA Favolosa!....I senti l’acidduzzi?.... Chi su’ duci!

FAUST E’ cuntenta a signura stamatina.....

SIRIA Comu ‘na Pasqua.

EZECH (*Origlia*)

FAUST. E comu mai,si non sugnu indiscreta.

SIRIA Stanotti fici ‘n sognu accussì curiusu..... Mi ‘nzunnai di quannu era carusa,..... mo’ patri e mo’ matri erunu vivi.....e jù cu Eze.....bei tempi.....

FAUST Ma cui ,...lei?.....Fu carusa signura?

SIRIA (*Sorridendo*) Tutti fomu carusi....stupidina!

FAUST. Biihh....Allura voli diri...ca....addiventu vecchia comu a lei?

SIRIA (*Offesa*) Faustina,...vidi ca stamattina mi susì cu' l'ammuru rittu, non mu' 'ngiccari ppì favuri!

FAUST. 'A scusari,...ma siccomu 'sti cosi di scienza iù ne' sacciu.....

SIRIA Spicciti, ca stamattina ci su' tanti cosi di fari.

FAUST. Si signura....curru! (*via correndo*)

SIRIA Non curriri, ca.....(*Faustina fuori scena cade*)...caschi!....Comu 'o solitu. Mai visti pedi cchiù tunni de' so.

Scena 3
(*Ugo e detti*)

UGO (*Entra da dx in divisa da maggiordomo*) Signora....(*ossequiando*) Dormito bene?

SIRIA Benissimo Ugo, grazie.

UGO Ecco il suo giornale. (*Resta immobile e impettito al suo fianco*)

SIRIA Sempre efficiente il mio caro Ugo. (*inizia a leggere. Poi, infastidita...*) Ma chi fai ccà 'mpalatu?

UGO Aspetto i suoi comandi, signora!

SIRIA Servimi a colazioni e poi arrusbigghia a Vittorino.

UGO Vado. (*S'inchina e va via*)

SIRIA (*Leggendo. Dopo una pausa*) Signori mei, non c'è cchiù munnu.....(*accavallando le gambe, darà un calcio sul deretano a Ezechiele, che soffoca un urlo di dolore*)..Nautra vota ccà si? (*Ezechiele credendosi scoperto, sta per uscire*)...Ugo....vidi ca u cani è nautra vota sutta u tavulu (*Senza staccare gli occhi dal giornale. Ezechiele si precipita sotto.*)

UGO (*Entrando come una furia*) Ci penso io signora. Quante volte ti ho det....(*Guardando sotto il tavolo vede Ezechiele che fa cenno di stare zitto*)...to che il tuo posto è in giardino. (*S'infila anch'egli sotto il tavolo*) Ma chi ci fai ccà sutta?

EZECH. Secunnu tia chi pozzu fari.....

SIRIA (*C.s.*) Ma chi fai ci discurri?

UGO Si è intestardito, signora... Vieni fuori,brutto cagnaccio! (*Ezechiele guaisce*)

SIRIA Secunnu mia è arrifriddatu stu cani.

UGO Infatti, ha il naso freddo. (*Gli tocca il naso ed Ezechiele starnutisce.*)

SIRIA Anche tu, Ugo!

UGO Sarà contagioso. (*cercando di nascondere Ezechiele che vuole andare via. Con scena a soggetto, ad ogni movimento della contessa, cercheranno di arrivare fino al passaggio per il giardino, senza però riuscirci. La contessa chiude il giornale. Ezechiele si infila nuovamente sotto il tavolo e Ugo che faceva segnali a Ezechiele, fa finta di aver già cacciato via il cane.*) Fatto!

SIRIA Bravo!..E' pronta sta colazione?

UGO Vado!

SIRIA (*Accavallando nuovamente le gambe, ridà un calcio a Ezechiele*)..Ma....cu c'è ccà sutta?

EZECH (*Imbarazzatissimo esce, ma non del tutto.*)

SIRIA Chi ci fai 'nficcatu sutta u tavulu?

EZECH Nenti.....stava cuntrullannu.....

SIRIA Cchi?

EZECH. Di unni venunu sti fummiculi.

SIRIA T'hava dittu di ittarici u vilenu.....Tu, nenti,....testa dura! (*lo guarda*) Ma picchè stai aggiucatu?

EZECH Cu è ca ha jucatu!....Vidi ca jù travagghiu, non tu 'rrobbu u stipendiu.

SIRIA E cu t'ha dittu ca jochi?...Susiti, vah!

EZECH. (*Esegue impacciato, coprendosi con la tovaglia e sedendosi a tavola.*)

SIRIA Veramenti t'hava dittu susiti...no assettiti! (*Ezechiele sta per alzarsi*) Assettiti (*teneramente*)

EZECH. Susiti,...assetti....si po' sapiri c'haia fari?

SIRIA N'hai fami?...Mangiasti?

EZECH. Chi?....Non sentu.

SIRIA Facisti colazione?

EZECH Ancora no, ci staiu jennu. (*fa per alzarsi*)

SIRIA Assettiti ti dissi....Mangiamu assemi.

EZECH. (*Non nota nulla sul tavolo e fra sé*) Sdunau puuredda!! (*e per non contraddirla finge di mangiare.*)

SIRIA (*Lo guarda allibita*) Si' bonu?

EZECH. Ottimi. Sti brioches, su' a fini do' munnu.

SIRIA Ezechiele.....(*nel frattempo Ugo e Faustina portano le colazioni*)....Ti senti mali?

EZECH. (*Nota la gaf*) Hava cridutu ca.....e siccomu.....cioè.....tu dicevi di.....Babbazza, stava schirzannu. Pinsavi appiddaveru ca..... (*ride*) Quanta grazia di Diu! (*leccandosi i baffi*)

UGO Ho svegliato il signorino, ma credo sia un impresa farlo alzare.

SIRIA E tu cuntinuici a tintari. Jettulu do' lettu!

UGO (*Inchinandosi*) Come comanda. (*via con Faustina*)

SIRIA Ezechiele, mangiamu. (*Ezechiele si precipita affamato*) A facci!...Ma quant'è ca non mangi?....

EZECH. Da ieri a menziornu.

SIRIA E picchè assira non mangiasti?

EZECH. Mi timminau a bombola.

SIRIA E pani non n'avevi?

EZECH. Cu' quali denti?...U sai ca a sira mangiu sulu pani cottu.

SIRIA Non putevi tuppulari a Ugo? Ti l'avissa fattu cucinari di Faustina.

EZECH. U sacciu, macari a pastina m'avissa pututu mangiari.....ma comu, si era senza bombola?

SIRIA Ezechiele, ti l'ha fattu cuntrullari st'aricchi?

EZECH. Ti pari ca no' sacciu ca è bella a vita de' ricchi. (*mangiando*)

SIRIA Ezechè!...(*indicando le orecchie*).....'aricchi!

EZECH. E non 'ittari uci ca ci sentu!...Chi dicisti?

SIRIA Dicu, picchè non tu' fa' mentiri n'apparecchiettu acusticu?

EZECH E chi n'ha fari, chiddu è pe' suddi.

SIRIA Ah...pe' suddi...tu, invece...ci senti benissimo, veru?

EZECH E' sulu 'n fattore nervoso.....Ogni tantu peddu qualche parola e

SIRIA e ccà intra quantu prima stamu addivintannu tutti suddi a furia di ittari uci.

UGO (*In disordine*) Signora, mi permetto di disturbarla,.....ma il signorino non vuol saperne di alzarsi.

SIRIA Comu si' cumminatu?

UGO E' stata dura, signora!

EZECH Jettici 'n quatu d'acqua di 'ncoddu!

SIRIA Ma s'arrifrid.....(*Ezechiele la guarda male*)...giustu, fai d'accussì. (*Cercando l'approvazione di Ezechiele che annuisce*)

UGO Come comanda. (*inchino e via*)

SIRIA (*con voce commossa*) Ma no' vagnari....ass..ai...

EZECH A stu' carusu ancora non l'ha 'drizzatu?

SIRIA Facili a fai tu. Crisciri senza 'n patri.....ti pari nenti?

EZECH Ma chi c'aspetta a maritarisi?

SIRIA (*ironica*) Vittorino? E allura si! E' cchiù facili ca a tia ti torna nasciunu i denti, ca ppi iddu maritarisi.

EZECH A mangiatura è vascia.

SIRIA E c'avissa fari? Ittallu ca' facci 'o ventu?

EZECH Mannulu a travagghiari, facci fari l'ossa, fallu divintari 'n 'omu.

SIRIA E cu è ca 'u voli a unu ca si spagna di schifiarisi l'ugna? (*imitandolo ironicamente. Poi sottovoce*)...Tu ca si' praticu,..... non cridu ca è....

EZECH Masculu è....i fimmini ci piaciunu...e troppu macari!

FUORI SCENA SI SENTIRA' UN URLO. VITTORINO IMPRECA PERCHE' SVEGLIATO MALAMENTE.

SIRIA Si susiu finalmente!

EZECH. Ju mi ni vaiu. Si c'hai bisognu, sai unni veniri a ciccarimi.....

SIRIA Va bene. (*Ezechiele sta per alzarsi, ma ricordatosi di essere in mutande si risiede di botto.*) Chi' fu'?

EZECH. (*imbarazzato*) E...em.....quasi quasi...ora ca ci pensu.....Mi staiu ccà.

SIRIA E picchè?

EZECH. Picchè.....picchè....vidi ca ti stanu chiamannu! (*indicando verso le due porte*)

SIRIA A mia?...Jù nenti 'ntisi.

EZECH. E jù 'nveci 'ntisi chiamari.

SIRIA Vadda che' bella...'n suddu ca ci senti magghiu di mia....

EZECH Ti dicu ca ti chiamunu...Eccu, senti?

SIRIA Ma chi' 'ncucchi?!

VITTORINO (*da dentro*) Mamma....mamma...vo' veniri ppì favuri?

EZECH Chi t'hava dittu?

SIRIA (*Lo guarda sbalordita e sturandosi le orecchie esce da sx.*)

EZECH (*Rimasto solo se la svigna*)

SCENA 4
(*Marina, Ugo, Siria*)

UGO (*seguendo Marinaa, entra*) Si accomodi signora, chiamo subito la contessa. Se nel frattempo gradisce qualcosa.....(*via*)

MARINA Grazie, ma sono a dieta.....(*rimasta sola, guarda il cibo,....tentenna,.....fa per prendere qualcosa ma poi lo posa.....poi decisa mangia con frenesia*) Uummmmm, chi bonu.....comu si po' resistiri..... Malidittu rassu!

SIRIA (*entra*) Marina carissima,.....non t'aspettava accussì prestu.

MARINA (*pulendosi la bocca velocemente*) Buongiorno Siria,.....ma tu u sai ca u travagghiu ppì mia è sacru, e quannu pigghiu 'n impegnu.....

SIRIA Allura? Chi notizi mi porti?

MARINA Ottimi!.....La famigghia Andò è onorata di 'mparintarsi ccù tia.....(*consegnando una foto*) Chista è a carusa!

SIRIA (*la guarda inorridita*) Ma chi è 'sta cosa?

MARINA (*accortasi che ha dato una foto sbagliata*) Ah, scusami, (*ridendo di gusto, la cambia*) sbagghiai!.... Chista è chidda do' scimpanzè do zoo.....u sai, mo niputedda ni va pazza.....Eccu, chista è chidda di Carlotta.

SIRIA Si chiama Carlotta? (*la guarda e inorridisce*) Onestamente chidda di prima mi piaceva cchiassai.

MARINA Si, è 'n pocu bruttina.....ma Siria, è china di soddi,soddi a palati!

SIRIA Si ma chista è troppu brutta.....Vitturinu appena a vidi.....

MARINA U vo sistimari o no? Cu la tecnologia di oggi e i soddi ca c'havi non manca certu a Vitturinu farici fari 'na bella plastica facciali.....

SCENA 5

(*Vittorino, Ugo, Siria, Marina, Ezechiele e Puddu*)

- VITTOR. (*Entra in scena con vestaglia da camera e asciugamani in testa, seguito da Ugo che gliela sta asciugando*) E' 'na cosa pazzesca. E' chistu u modu d'arrusbigghiaru 'a genti?
- UGO Sono spiacente, ma ho solo fatto il mio dovere.
- SIRIA Era l'unicu modu ppì fariti nesciri do' lettu. Quantu prima ci facevi i vermi.
- UGO (*Con energia continua a strofinare l'asciugamani in testa a Vittorino*)
- VITTOR. Vidi ca non mi n'arristaru cchiù.
- UGO Cosa, signore?
- VITTOR. Capiddi!... Timminasti?.....(*vede Marina*) Oh.....(*l'agguanta e cantando la fa ballare*)
Marina, Marina, Marina....ti voglio al più presto sposar.....Marina, Marina
Marina.....
- MARINA (*Lusingata dal fascino del ragazzo*) Vittorino,...ma chi sta facennu.....Ranni sugnu ppì tia.
(*anche se la cosa non le dispiacerebbe affatto*)
- SIRIA Finiscila di fari u buffuni..... Assettiti e mangia
- UGO (*Ripiegato l'asciugamani è andato via*)
- VITTOR. Marina, mo' matri ti rumpi a testa sempre, veru?
- MARINA Si preoccupa ppì tia e vistu ca sugnu a megghiu cummina matrimoni do' munnu.....
- VITT. Bum...addirittura..... di tuttu u munnu!.....Ma tu u sai ca ccù mia non ci nesci nenti.....Un uomo come me.... di tò sinsalii non c'havi nuddu bisognu!
- SIRIA Di unni l'ha pigghiatu tutti sti arii,.....Ma finiscili ccù 'sti fisimi!
- VITTOR. Mamma....chisti non su' fisimi...è classi!
- SIRIA E non travagghiaru?...Macari chista è classi?
- VITTOR. Che cosa volgare.....Il lavoro!
- SIRIA Chi schifo!.....Ah ti dassi 'n suttamussu.....
- VITTOR. Mamma....cos'è questo scilinguagnolo?
- SIRIA Scili chè?
- VITTOR. Scilinguagnolo, modo di parlare.
- SIRIA 'A curpa è 'a mia, ca non ti mannai 'e scoli fora, comu tutti l'autri carusi.

EZECH (*Fuori scena, rumori di ferraglia*) Disgraziatu,...veni ccà...fermiti! (*Puddu ride*)

MARINA (*Si affaccia*) Chi' sta succidennu?

EZECH (*C.s.*) N'arridiri....fermiti ca ti pigghiu!

PUDDU Ah ora era scemu!

SIRIA Ezechiele, chi' è stu manicomiu?

EZECHI. Signora contessa, jù a chistu 'u levu da' circolazioni.

SIRIA Puddu, finiscila di farici i dispetti.

VITTOR. Ma picchè no' licenzii a stu carusu? Mi sta propriu antipaticu.

SIRIA Picchè è bravu, onestu e travagghiaturi. 'O cuntrariu di tia, ca si' sulu bonu a dumannirimi sempri soddi....

VITTOR. (*interrompendola*) A propositu di soddi, mu' firmi n'assequ?

SIRIA A chi t'aggiuva?

VITTOR. E' 'na sorpresa.

SIRIA 'I canuscio i to' sorpresi. Comu si chiama 'sta vota?

VITTOR. Belinda....E' 'a carusa cchiù bedda c'haia mai canusciutu.

SIRIA Macari ppi l'ultima dicisti accusi. Quann'è ca menti giudiziu e ti sistemi.....

MARINA Figghiu miu, c'hai 30anni oramai...chi c'aspetti?

VITTOR. Ancora c'è tempu...Jù prima m'haia divertiri...haia fari esperienzii....

SIRIA A si?...Accusi a pensi?...Ora t'abbessu jù

VITTOR Mu' spieghi chi 'mpacciu ti portu?

SIRIA E mu' dumanni? Mangi e vivi 'e mo' spaddi, ...non dicu assai, ma almenu ti putissi interessari de' terri, no?

VITTOR. U sai ca sugnu allergicu 'o pruvulazu!

SIRIA Da vinnita, mancu?

VITTOR. U sai ca non ni sugnu capaci.....Appoi mi dici ca i cosi i rialu?!....

SIRIA Tu' 'nzigni!....Non sugnu cchiù disposta a 'iri avanti accusi!

MARINA Siria, non t'abbiliari accusi.....c'è Marina ccà ca abbessa tutti cosi!

EZECH (*Sale dal giardino, posa uno scopettone in un angolo e resta in attesa*)

VITTOR. Eccu brava, ciù dici ppì favuri.....

SIRIA Non m'ha diri nenti...o ti menti a travagghiari, o ti mariti a Carlotta.

VITTOR Carlotta? E cu è?

SIRIA (*mettendogli la foto in mano*) Chista!

VITTOR. (*Che stava bevendo appena vede la foto, soffoca sbuffandogli il liquido addosso ad Ezechele che nel frattempo si era messo fra i due*) Chi è 'sta cosa?

MARINA Carlotta! A figghia do' cavalieri Andò. Già ci ni parrai e iddi su' d'accordo.

EZECH. (*Schifato si pulisce*)

VITTOR. Ma manco per idea!

EZECH. (*Cerca di parlare, ma lo anticipano*)

SIRIA E invece sì. E' l'unica ca po' iri bona ppì tia. E' di ottima famigghia.....è bona comu 'o pani.

VITTOR. Ma tu l'ha taliatu? (*Ezechiele come sopra*)

MARINA Va beh....non è bedda....I fotografii qualchi vota ponu veniri macari mali, però....

VITTOR. Ma no accusì?

SIRIA In compensu è ricca. Sulu accusì putissi cuntinuari 'a vita c'ha fattu.

EZECH Pozzu parrari jù ora?.....Innanzitutto grazii pa' rinfrescata.....

VITTOR. 'A scusari Ezechè...

EZECH Non ti preoccupari, ti capisciu.

VITTOR. M'hava aggruppatu...

EZECH Vidi ca non sugnu 'ntuppatu....ti dissi ca ti' capìi.

SIRIA Aggruppatu...Ezechè!

EZECH. Ah!...Non l'hava caputu. Sì, sugnu 'npocu aggrippateddu, ma chi voi..c'haiu n'età.

SIRIA Chi c'è...Ezechele.....picchè turnasti?

EZECH Stanu arrivannu l'omini ppà vigna. Voi ca mi ni occupu jù comu 'o solitu, o voi scinniri tu stissa?

SIRIA Mi vestu e vegnu . Marina, veni ccù mia ca cuntinuamu u discursu. (via)

SCENA 6

(Ezechiele, Vittorino)

EZECH. Vittorino, ma ti pari giustu c'ha essiri to' matri a cuntrullari l'omini?...Chistu è travagghiu di masculi...Tu...non si' masculu?

VITTOR. Chi mi cunti Ezechiele. Ppi' mia sta vigna po' 'nfracitiri tutta (leggendo il giornale)

EZECH. Non ti dugnu 'n malu ruvessu picchè picchè...ma s'avissa statu figghiu miu....

VITTOR. (ammonendolo) 'O to' postu!.....Non esageramu.

EZECH. 'A scusari.....(ironico)...c'havi raggiuni, ...u signurinu! (PAUSA FRA I DUE. Vittorino continua a leggere. Ezechiele vorrebbe parlargli, ma impacciato non ci riesce. Poi si alza e passeggia nervosamente.) Ma dimmi 'na cosa....'a vo' fari moriri fracita a ddà santa di to' matri?

VITTOR. (senza alzare lo sguardo dal giornale) E picchè?

EZECH (Sbottando) Picchè si' scrianzatu! (abbassandogli il giornale con rabbia) Non ti l'hana 'nznignatu ca quannu si parra ccù qualcunu, s'ha talari 'nta facci?

VITTR. Jù? Si tu ca sta' parrannu?.....(riaprendo il giornale)...Tallimi!

EZECH. C'havi raggiuni. Forsi si ti mariti t'abbessi.

VITTOR. (C.s.) Ah,...a propositu. Vidi ca stu pomeriggio m'aggiuva a to' casa.

EZECH. (Trasalendo) E no!...Ora basta!...Non sugnu cchiù dispostu a fariti i cummogghi.

VITTOR. (Lisciandolo) A vah!...Ezechiele....si m'abbannuni, cu' m'arresta?

EZECH (Impassibile) NO!

VITTOR. Tu u sai ca ti vogghiu beni conu a 'n patri....

EZECH. (C.s.) NO!

VITTOR. Jù l'amu.....

EZECH (Non credendo a questo amore) No, no e no!

VITTOR. Allora ci cunti tutti cosi a mo' matri, accussì ma' maritu e non si ni parra cchiù.

EZECH (Trasalendo) Tu si' pazzu!...Accussì ddà povera carusa, non sulu non t'ha fa maritari, peddi macari u pustu.

VITTOR. E allora aiutimi.

EZECH E Carlotta,.... unni a mintemu?

VITTOR. Supra u trenu ppì Lourdes. Sulu ‘n miraculu a putissi abbissari.....Ezechele, sugnu stancu di ‘mbrugghiari a mamma....non m’ a sentu cchiù di farici cridiri ca c’haiu tanti fimmini, quannu ‘nto mo’ cori ci n’è una sula.....Aiutimi, dimmi c’haia fari ppì cunvincilla.

EZECH Fai l’omu e vadda ca s’abbessunu tutti cosi.

VITTOR. Certu, ppì vuatri fari l’omu significa mittirisi a travagghiari. Jù non capisciu chi’ bisognu c’è, quannu ci su’ l’altri ca u ponu fari ppì mia. I soddi non mancunu e perciò....

EZECH E perciò si’ ‘n caracollu. L’occhiu do’ patruonu ‘ngrassa u cavaddu.....

VITTOR. Non pari ca c’avemu cavaddi!!!

EZECH Vittorino, ci si o ‘u fai?

VITTOR. Chi?

EZECH U scemu!...U dettu anticu voli diri ca si non curi tu stissu i to’ ‘ntiressi, l’altri si mangiunu macari i robbi ca c’hai di ‘ncoddu.

VITTOR. Vadda, facemu ‘na cosa...si tu mi presti a casa ‘sta sira, ti promettu ca dumani ci pensu a ‘sta storia do’ cavaddu. Va beni?...(*Ezechiele tentenna*)...Non ti ni pentirai.

EZECH Promesso?

VITTOR. Promesso!!! Parola di Boy Scout.

EZECH Quannu mai tu ha statu Boy Scout?

VITTOR. Parola e basta!...Allura?

EZECH E va beni....ma vidi ca ppì l’ottu ‘a essiri fora, picchè dumani m’haia susiri prestu.

VITTOR. (*Contento*) Grazi...grazi...(*lo bacia e poi via*)

EZECH Ah..l’amuri...chi bella cosa! (*Si avvia, riprende lo scopettone*) Cu non l’ha mai pruvatu, non po’ sapiri chi significa....U cori ti si spacca, si non l’hai vicina...(*avvicinando a sé lo scopettone sottosopra come se fosse una donna*) Siria!.....Comu ti vulissi stringiri,..tuccariti i capiddi (*odorando*)....U so’ ciauru di gelsominu m’accumpagna a tutti l’uri.....E poi, vaddannula ‘nta l’occhi dirici ca è tutta a vita mia (*balla un tango fino al caschè, restando bloccato con la schiena*)

SCENA 7

(*Siria,Ugo,Faustina e detti*)

SIRIA Sugnu pronta, amuninni!.....Chi piddisti?

EZECH Nenti,..a carina!

SIRIA N'otra vota?.....Ugo...Faustina.....

FAUST. (*seguita da Ugo si precipita*) Chi c'è signora?

SIRIA Operazione carina.

FAUST. 'O Signuri,..n'otra vota?

UGO Ezechiele, tutto a posto?

EZECH Sì, a Plaja!....Comu ci vegnu 'o Ripostu 'nta 'sti condizioni. Aiutimi chiuttostu.

UGO (*Coricandosi per terra, si toglie le scarpe e davanti ad Ezechiele, poggia i piedi sulle sue spalle*) Semu pronti?

FAUST. (*Appoggiata con il proprio corpo al sedere di Ezechiele, farà forza contraria a Ugo*) Pronti.

EZECH Chi fetu...!!

UGO A sì, scusa....aspetta ca mi' levu. (*Si toglie le calze*)

FAUST. (*Che stava facendo già forza, farà spostare Ezechiele in avanti, precipitando per terra*)

EZECH. (*Cadrà addosso ad Ugo, intento a toglersi le calze*)

SIRIA Ma dicu jù, una 'ritta na' cummini?

FAUST. E chi sapeva....! (*si precipita a rialzare Eze aiutata da Siria*)

EZECH. Ci mancava st' autru coppu. Ppè festi m'abbistasturu.

UGO Ricominciamo. Faustinain posizione. (*Con scena a soggetto i tre eseguiranno l'operazione di prima fino a che Ezechiele si rimetterà in piedi*)

EZECH. Finalmente.

UGO Tutto a postu?

EZECH E ci tonni co' Ripostu!.....E' accussì 'npurtanti?...C'ha 'iri a fari?

SIRIA Quali Ripostu. Amuninni ca l'omini n'aspettunu. (*via*)

VITTOR. (*Accertatosi che sono andati tutti via, va incontro a Faustina che si attardava per rimettere in ordine*)
Finalmente soli!

FAUST. Vittorino, finiscila...to' matri è ccà sutta...e si ni vidi, u sai comu ni finisci....

VITTOR. Faustina, jù ti amu...e st'amuri ha nesciri...non m'interessa nenti...

FAUST. Sì' scritiriatu.....E a mia, non ci pensi?

VITTOR. *(Abbracciandola, con ardore, mentre lei cerca di sfuggirgli)* E comu no?... Ci dicu tutti cosi, accussi a facemu finita. Idda u sapi chi significa patiri i peni d'amuri, perciò sugnu sicuru, ca si ci parru co' cori 'nte manu.....chi mi po' diri?

FAUST. No!..Eccu chi ti dici,..no! Si tu prima non t'abbessi a testa....ti dici no.

VITTOR. *(lasciandola)* Macari tu cu' 'sta storia do' travagghiu? Allora l'aviti tutti cu' mia? Chi bisognu c'è di travagghiaru....ti pozzu dari tuttu chistu....*(con la braccia aperte, indica la tenuta)*....e po' fari a gran signora.

FAUST. Cu' 'n maritu ca ammutta fumu ca stanga?...No grazie! Non s'ha diri mai ca Faustina ti marita pè tò ricchizzi....*(pietosa)* Ma no' capisci ca è po' nostru beni?... Com'è ca non ci pensi. *(piange)*

VITTOR. Ci pensu....ci pensu...Asciughiti sti lacrimi *(affettuoso le porge un fazzoletto)* Infatti ho deciso....Ci pensu dumani.....Intanto 'sta sira c'avemu a casa di Ezechiele....

FAUST. Vittorino, jù ti vogghiu beni.....ma ci vegnu sulu si tu prometti!

VITTOR. *(Incrociando le dita dietro le spalle)* Promettu...promettu! *(Sentendo avvicinarsi delle voci)* 'E cincu, 'o solitu postu...*(un bacio veloce sulla guancia e via)* Ciao!

SCENA 8

(Puddu, Ugo, Marina e Faustina)

PUDDU Faustina, a signura mi dissi di mannarici 'u bummulu cu' l'acqua.

FAUST. Si, aspetta ca tu' 'o pigghiu. *(via)*

PUDDU *(Si siede sulla panchina e sentendo che sta arrivando Ugo cantando, si appiattisce contro il muro, esce dalla tasca un cuscino carnevalesco per fare i peti e si nasconde lentamente dietro la panchina)*

SCENA A SOGGETTO: Ugo canta, mentre spolvera con un pimino. Ogni volta che Ugo si abbasserà, Puddu premerà il cuscino, provocando così il rumore del peto. Ugo dapprima imbarazzato perché non capisce cosa gli stia succedendo, annusa l'aria e successivamente comincerà ad accusare mal di stomaco. Visto il ripetersi sempre più frequente dei peti, scapperà in bagno. Puddu si sbellica dalle risate.)

FAUST. *(entrando)* Ma c'aveva Ugu.....'u visti curriri 'nto bagnu ca pareva c'aveva nu scussuni 'nte mutanni...

PUDDU Nenti....*(mostrando il cuscino e facendo il rumore)*.... Ci sciugghiu u stomucu. *(ridendo)*

FAUST. *(ridendo)* Te',...votinni. *(porgendogli il contenitore dell'acqua, mentre Puddu rumoreggiando e ridendo va via)* Ni sai ch'assai do' diavulu, tu. *(ridendo entra in casa)*

MARINA *(entra parlando ad un cellulare)* Ma si,....ci dicu ca su entusiasti.....Vittorino? Sta sautannu di quant'è cuntentu.....certu ca visti a fotografia.....bedda ci passi..... Vuatri ora vi preparati e viniti a canuscilli.....Ah, già mannastu u telegramma? Bonu facistu!..... Ma chi diciti, per me questo lavoro è come una

missione.....unire prima, ciò che Dio benedisce dopo..... No, non ci siamo caputi.....certu ca vogghiu a sinsalia....comu ci pari ca mancia jù!

SCENA 9

(*Siria, Ezechiele, Marina, Ugo e Vittorino*)

- SIRIA (*Fuori scena*) Ti dissi basta!
- EZECH. Non fari u stissu sbagghiu di.....
- SIRIA Basta....non vogghiu sentiri ‘sti discussioni (*entrando*)
- EZECH. Vo’ fari comu a iddu?....Accomodati!....A signura oramai c’havi ‘na petra ‘o postu do’ cori.
- SIRIA Ezechiele!...(*facendo notare la presenza di Marina*)
- MARINA Siria, jù mi ni vaiu, ppi ddu discursu ...tuttu fattu!
- SIRIA Confermasti la nostra intenzioni?
- MARINA Sicuru. Po’ stari comu a ‘n puddicinu ammunzu a stuppa.
- SIRIA Ugo....Ugo.....
- UGO Mi ha chiamato signora?
- SIRIA Accompagnala ‘nta machina e dacci ‘na bella bossa di lumia.
- MARINA (*ancheggiando, guarda ammirata Ugo, che pu essendo avanti con gli anni è un bell'uomo*).....
- UGO (*imbarazzato*) Venga signora, l’accompagno. (*via insieme*)
- SIRIA Ezechiele, si non m’ha diri autru.....
- EZECH. Ancora n’haia finutu!.....U vidi chistu? (*alludendo al tic nervoso*)...Chistu è chiddu ca mi lassau a bonamma di to’ patri.
- SIRIA Chi vo’ diri?
- EZECH. Ca chistu è....
- UGO (*Entrando lo interrompe. E’ seguito da Marina che lo guarda interessata, mettendolo in imbarazzo*)
Signora, mi perdoni...un telegramma. E’ appena arrivato (*porgendoglielo su un vassoio*)
- SIRIA ‘N telegramma?...(*legge*) Oh Signuri (*si siede*)
- MARINA Siria, chi fu?

EZECH. Cu mossi stavota?

SIRIA E comu si fa?

EZECH. Chi?

SIRIA *Ascutati: “ Onorati di conoscere il conte Ezechiele, arriviamo domani in mattinata. STOP. Firmato Il Cavaliere Andò. “*

EZECH. Unni?

SIRIA Chi?

EZECH. Unni ù?

SIRIA Cui?

EZECH. U cavaliere.

MARINA A posta, no?

EZECH. E picchè nu manna a diri?

MARINA Ca pp’avvirtirivi, no?.

EZECH. Ma chi n’interessa a nuatri si iddu ù a posta?

SIRIA Chi sta’ ‘ncucchiannu?

EZECH. Mi sta’ facennu ‘nsalaniri....Facitimi capiri:.....’stu tipu, manna ‘n telegramma ppì dirini ca u cavaliere si ni ù a posta....

VITTORINO (*rientra e assiste alla scena*)

SIRIA (*interrompendolo*) Ma chi capisti?.....Andò è u cugnomu...

EZECH. E allura dillu prima, no?...Chi voli?

SIRIA Dici ca dumani su’ ccà ppì canusciri u Conti Ezechiele.

EZECH. E cu è chistu, non pari ca sta ccà?...Sbagghiau indirizzu...sicuru.

SIRIA Ancora non l’ha caputu ca si’ tu?

EZECH. Jù?...Ti l’hava dittu antura...mettiti u cappeddu ca u sulì è forti.

SIRIA Ma quali sulì!.....Marina, ni sai nenti tu?

MARINA S’haia essiri sincera.....

SIRIA U sapeva! Ma di unni ti spercia.....picchè ci dicisti ‘sta gran fissaria?

MARINA Ppì farivi fari bella fiura no?

SIRIA Chi bella fiura ca fecemu, ora!

VITTORINO (ride compiaciuto, poi a Marina) A cumminasti 'sta vota. Non mi puteva iri megghiu!

EZECH. Ma di chi stati parranno ca non staiu capennu nenti.

SIRIA E ora cu l'avissa fari 'stu conti?

MARINA (*indicando Ezechiele*)...Iddu!

EZECH. Jù?...Mizzica, u sulì abbrucia oggi.

SIRIA Ma chi ti sauta pa' testa?

MARINA Scusa Siria, Vittorino alla sua futura sposa, non poteva mica apparire un nobile figlio di una contessa senza conte....perciò....

VITTORINO Appuntu!

SIRIA Perciò pinsasti bonu di mintirini 'nte guai, invintannitinni unu!

MARINA Ma quali guai.

SIRIA Non era megghiu dirici a verità?

VITTORINO Ca n'abbannunau? Chi vergogna!!!!

MARINA Chista è genti china di pregiudizi....mancu s'avissuru presentatu, ascuta a mia.

EZECH Pp'amuri di fari accuppiari a scimmia non cridu propriu.

SIRIA Appuntu!

MARINA I canusciu, i canusciu.....Si vo' cumminari 'stu matrimoniu, t'ha fidari di mia. Ezechiele farà il Conte di Villa Siria.

EZECH Ah no!!! Sugnu giardinieri e fazzu u giardinieri.....Jù cunti non ni sacciu fari.

MARINA Non n'ha fari cunti...t'ha vestiri sulu pulitu e ha fari so' maritu.

VITTORINO (*fra sé*) Tantu, appizza tutti cosi e jù sugnu salvu!

SIRIA Morta....sugnu morta!E comu fazzu.

EZECH. No,.... comu fazzu jù! 'Nte vostri 'nmbrogghi non ci vogghiu trasiri.

VITTOR. (*Esultante*) E allora, cara mamma, come vedi non ci resta che una soluzione.... Annullare questo matrimonio!

SIRIA MAI!!! Chistu mai!...Ezechiele,...salvimi a facci!

EZECH. Picchè, non l'hai i manu?

SIRIA Ppì fari chi?

EZECH Ppì lavariti a facci.

SIRIA Salvimi a facci, no lavimi a facci.

EZECH. Aaaahhh...e picchè ti mangi i paroli?

VITT. (*all'orecchio di Eze*) M'arraccumannu, non cediri comu 'o to' solitu.

SIRIA Non n'arresta ca fari sta farsa.

EZECH. No..no...e poi no! U buffuni no' fazzu! (*avviandosi all'uscita*)

MARINA (*seguendolo*) Su via Ezechele....chi ti costa?

EZECH No, no e poi no.

VITTOR Accusì, bravu!

SIRIA (*guarda in cagnesco Vittorino e cerca di afferrarlo mentre egli scappa*) Tutta cuppa to'! Jù ti squartu...ti scotennu....

VITTOR. Mamma sta' calma!..

SIRIA Ti scippu u cori e u pistu che' pedi....

VITTOR. Mamma... finiscila....

SIRIA Disgraziatissimu....veni ccà...unni scappi.....

VITTOR. Mammina cara.....

Fine I° Atto

2° ATTO

Stessa scena del 1° atto. E' nuovamente mattina.

SCENA 1

(Ezechiele, Ugo e Vittorino)

- EZECH. *(Dorme rannicchiato sulla panchina, con una coperta addosso)*
- UGO *(Entra in scena)* Ezechiele?...E chi ci fa ccà? *(lo squote)*
- EZECH. *(Sognando)* No!..Vi dissi no, u conti no' fazzu!
- UGO Ezechiele...arrusbigghiti.
- EZECH. Ancora ci torni?...Dicci ca.....'nzumma, inventativi zoccu vuliti, ma jù non ci stiau.
- UGO *(squotendolo violentemente, poi ad alta voce)* Ezechiele!
- EZECH. Lassatimi...lassatimi..... *(poi si sveglia di soprassalto)*
- UGO Ti senti bonu?
- EZECH Ugo, tu si'?...Mi stava 'nzunnannu dda' pazza furiosa.
- UGO E certu ca fai 'sti sogni streusi, tu dormi 'o sirenu.....Ti piaci accussì assai 'sta panchina?
- EZECH. Ppi favuri, non ti ci mentiri macari tu?....Chi ura su'?
- UGO I setti!
- EZECH. I setti? E ddù disgraziatu ancora non torna! All'ottu c'hava dittu.
- UGO Ppi l'ottu ancora.... ci manca n'otra ura.
- EZECH D'assira....l'ottu d'assira.
- UGO E chi vo' fari....carusi su'.
- EZECH Ma picchè sta' ittannu 'uci?
- UGO *(abbassando il volume)* Ppi farimi sentiri.
- EZECH Chi dicisti?
- UGO Picchissu,..picchè non ci senti *(alzando nuovamente le voce)*

EZECH Alleggiu...ca ci sentu!...(*si avvia*)

UGO Unni vai?

EZECH A sdirubballi do' mo' lettu.

VITTOR. (*Entra da sx in pigiama, sbadigliando*)

UGO Oh...signorino, così mattiniero quest'oggi? (*Sorridendo e guardando Ezechiele che di spalle si è bloccato e sta gonfiando di rabbia.*) Come mai?

VITTOR. N'haia pututu dormiri...mi n'haia fattu tutti risati pinsannu a chiddu c'ha succediri oggi.....(*guardando preoccupato Ezechiele che era diventato di mille colori*).....Ezechiele, chi c'hai?...Ti vidu stranu.

EZECH Tu...tu...ha statu 'nto to' lettu?

VITTOR. Certu, e unni se no!

EZECH 'Nto miu!

VITTOR. 'Nto to'?...E picchi?

EZECH Picchi?....(*gli si avventa con la goffaggine di un vecchio*)....Comu arristamu aieri?

UGO (*Precipitandosi lo fa allontanare*) Ezechiele....non ti compromettiri.

VITTOR. Ah....si...Scusa..., non si ni fici nenti. Faustina si ni pintiu,...si spagnau.

EZECH (*Come prima*) Scusa?...Accussi?....E m'ha fattu dommiri 'na nuttata 'e stiddi ppi nenti?

UGO (*come prima*) Lassa peddiri....

VITTOR. Assira mu scuddai a diritillu.

EZECH Su' scuddau u signurinu.....(*minaccioso*)....U sai chi ti dicu?

VITTOR. (*incurioso*) Chi mi dici?

UGO (*impaurito*) Chi ci dici?

EZECH (*pausa*)...Ca mi staju iennu a cuccari....(*si avvia*)...e non ci sugnu ppi nuddu.....ppi nuddu....(*dal giardino*)...sugnu malatu!

SCENA 2

(*Ugo, Siria, Vittorino e Marina*)

UGO Povero Ezechiele...è tanto buono.... (**SUONANO ALL'INGRESSO**) Vado ad aprire (*esce*)

SIRIA (*Entra con in testa una fascia,lamentandosi*)

VITTOR. (*divertito*) Buongiorno!....Pari Sandokan.

SIRIA Esatto!...'A tigrì di Monpracen, ca' ccù 'na zampata ti scippa 'dda lingua avvirmata ca c'hai.

VITTOR. A postu!....Ti susisti da' stotta 'sta matina?

UGO (*seguito da Marina che come al solito lo mette in imbarazzo*) La signora Marina

MARINA Jù e tu prima o poi.....

SIRIA Ah, Marina, trasi.

MARINA Buongiorno a tutti! (*guarda il tavolo vuoto*) Nenti colazione 'sta matina?

UGO La signora sta poco bene!

SIRIA Ugo, ppì favuri, vidi c'attrovi ppò duluri di testa.

UGO Vado e torno.

MARINA Giustu oggi?

VITTOR. (*amorevolmente*) Ti doli a testa?

SIRIA No,...quali...'sta fascia e ppì bellezza...fa moda! (*a voce alta*) Secunnu tia..... (*fitte di dolore, si porta una mano in testa*)

VITTOR. Vistu ca non ti senti bona,..'o cucchiti!

SIRIA Comu no.....Fa cuntù c'arrivunu.

VITTOR. Annullamu tutti cosi.

SIRIA Ti piacissi?... E invece no!...Ci dicu ca u conti to' patri pattiu ppà guerra e fu dichiaratu disperso. Almeno l'onore è salvo.

MARINA Sì, brava!...E chi cumpassa ci fazzu, chidda da' 'mbrugghiuna?

SIRIA Macari a chistu haia pinsatu. Ci dicu.....'n cunfidenza, ca Vitturinu di nicu arristau traumatizzatu ppò fattu ca so' patri non turnava...'U 'spittava tutti i jorna 'o canceleddu, finu a quannu si cunvinciui ca iddu, invece, è ccà, cu' nuatri....(*a Vittorino*) Tu infatti, ca' to' fantasia 'u vidi e ci parri.....tantu ca macari nuatri senza farici casu ni parramu comu si iddu fussi vivu.

VITTOR. Certu, chista è megghiu. Passari ppì pazzu.....

SIRIA Non è pazzia chista.....è 'na reazioni psicologica 'o duluri. Co' tempu e cu' l'amuri di 'na muggheri, passa. Dittu de' megghiu specialisti.

MARINA Si, ma jù chi c'entru?

SIRIA Tu senza vuliri, sintennuni parrari, l'hava cridutu vivu.

VITTOR. A chi c'hana fari l'autori di Dallas. Ppì fantasia tu 'i batti di 'n migghiaru.

SITRIA Beddu, io ti managi 'sta minestra o ti jetti da' finestra.

VITTOR. Fussi ppì mia mi ci ittassi, almenu t'arresta 'stu scrupulu di cuscenza. (*via*)

SIRIA Chistu è u ringraziamentu c'avemu de' figghi. Una, non sulu pensa o' so' avveniri, i sistema, c'abbessa 'n futuru senza problemi,....no, spatti s'ha sentiri diri sti cosi.

UGO Signora, ecco la sua medicina.

MARINA (*si avvicina ad Ugo*)

SIRIA Grazie Ugo. (*beve*) Dicci a Faustina di prepararimi u bagnu e avvisa in cucina c'hama essiri pronti ppì menziornu.

UGO Bene signora. (*allontanandosi da Marina*)

SIRIA Ah, n'otra cosa...provvedi tu stissu a sistimari u champagne 'o friscu e avvisa Ezechiele ca s'ha addobbari a casa di ciuri frischi. Iddu sapi chi' s'ha fari.

UGO Mi sento in dovere di informarla che Ezechiele non c'è.

SIRIA Comu?...E unni si ni iù?

UGO Sta male ed è a letto.

SIRIA (*preoccupata*) Mali?...Chi c'havi?

UGO Non saprei.

SIRIA Staiu turnannu. (*si precipita dal giardino*)

MARINA Semu sulì?

UGO Pare di sì.....(*balbettando*) Do...do....dovrei andare.....se, se....se...se....mi vuole scu cu...scu cu....scusare.....

MARINA Perché tartagli?.....Sei forse mozionato?

UGO Io? Perché?

MARINA Sei sposato Ugo?

UGO No e non intendo farlo! (*via*)

VITTOR. (entra e sbattono) Ugo, e stai attento perbacco..... Faustina si susiu?

UGO Certo, signore.

VITTOR. Mannimmilla.

UGO Sissignore. (*via*)

VITTOR. S'ha cumminari qualcosa. Jù dda' speci di cosa ca non si capisci chi è, non m'ha vogghiu maritari.....Si no' fazzu però,....chidda mi tagghia i viveri....

MARINA Vittorino non mi fari scherzi ppì favuri.....c'hau bisognu macari jù di mangiari, no?

VITTOR. Quantu ti pava?.....Jù ti dugnu u duppiu.

MARINA (*interessata*) U duppiu?

VITTOR. Sì, u duppiu...ma tu ha circari di scunsari 'st'affari.

MARINA Quindi, dui ammuttunu a sei....cincu ammuttunu a setti.....u duppiu veni esattamente 4 miliuni.

VITTOR. Quantu?

MARINA Eh sì, picchè 1 è da to' parti, 1 da parti di Carlotta e su 2 miliuna, u duppiu su' 4.....

VITTOR. Troppu caru, non c'arrivu.

MARINA Mi dispiaci allura.....(*avviandosi*) Ugo....Ughetto.....(*esce*)

SCENA 3
(*Faustina e Vittorino*)

FAUST. Chi' c'è Vittorino.

VITTOR. Nenti a' pinsatu?

FAUST. Nenti.

VITTOR. E allura, m'haia maritari a d'incrocio di babbuinu?

FAUST. (*piange*).

VITTOR. Non fari accussi finiscila.....Senti, mi vinni 'n idea. Chi ni pensi si ci dicemu ca si' 'n cinta?

FAUST. Scansatini!!!!

VITTOR. Picchè no?...Anzi, ciù dicemu a sorpresa davanti a tutti.

FAUST. Accussì appoi mi licenzia.

VITTOR. Chi t'interessa....quannu sarai mo' muggheri, non pari c'ha travagghiari?

FAUST. Chistu è veru.

VITTOR. Allora?..Chi ni dici?

FAUST. Ma chi c'haia diri si m'addumannunu qualchi cosa....

VITTOR. Nenti....ca c'hai i nausei, ca c'hai i vogli....ma voogli....

FAUST. Tuttu chistu?

VITTOR. Lassa parrari a mia. Amuninni, prima ca spunta. (*via*)

SCENA 4
(*Ugo, Puddu e detti*)

UGO Signorino?....Ma unni si ni ù.

PUDDU Ugo, chi è 'stu fattu do' matrimoniu?

UGO Longa è a storia. 'Ndu' paroli...U signurinu è 'nammuratu di Faustina e so' matri invece u voli fari maritari ca' figghia do' Cavaliere Ando'...ppi soddi vah....Ora u signurinu l'ha pruvatu tutti, ppi mannari all'aria stu matrimoniu....ma nenti, n'ha funziunatu.

PUDDU C'hai n'idea. Picchè non si cerca 'na finta sedotta cu' 'n figghiu so'....

UGO U sai ca chista è 'na bella idea? Ora ci ni parru.

PUDDU C'hai giustu a puntu, na mo' cugina ca c'havi bisognu di soddi. 'A putissi accurdari cu' 'na para di mila liri.

UGO (*lo bacia in fronte*) Beddu figghiu! Jemula a cercari.... Appoi ciù dicu. (*via*)

FAUST. No, nenti...m'affruntu. (*entrando seguita da Vittorino*)

VITTOR. Ma Faustina...erumu d'accordu?

FAUST. Ti dicu no! Sta vergogna na' sacciu affrontari.

VITTOR. E va beni, volidiri ca mi maritu a scimmia....vuleva diri a Carlotta!

FAUST. (*Urlo di pianto e scappa via*)

VITTOR. I fimmini! Sanu sulu fari strepiti.....E ora chi fazzu?...Mah! (*si siede e legge il giornale*)

“ *Clamoroso a Berlino. Dopo il matrimonio si scopre che lui è una lei* “ (ride) Bella, e chi era orba chista? (si blocca e riflette)...Però....però.... (corre via)

SCENA 5

(Siria, Ezechiele, Faustina, Ugo e Puddu)

SIRIA (*entrando dal giardino*) Disgraziatu iddu e ‘a so’ surdania. I papuli ‘nte ‘ita mi vinniru a furia di tuppuliari.

EZECH (*seguendola*) Siria,...senti....

SIRIA Non sentu nenti! Mi facisti veniri ‘na morti subitania.

EZECH E chi sapeva jù?

SIRIA Picchè facisti diri ca eri malatu?

EZECH (*compiaciuto*) Ti preoccupasti?

SIRIA E’ normali....ppì unu a to’ età...

EZECH Ma allora ti interessa ancora di mia?

SIRIA (*imbarazzata*) Jù...jù mi preoccupu ppì tutti.

EZECH (*Deluso, con ironia*) Certu....c’hai u cori ranni tu.....Ah!....Si non fussi statu ppì to’ patri (*deciso a parlare*)....

SIRIA N’altra vota cu’ ‘sta storia?...Chi cosa vo’ diri?

EZECH Possibili mai....ca macari ccù mia...t’ostini....

SIRIA M’ostinu?...Si’ ‘n vecchiu rincitrullitu....eccu chi si’! M’abbannunasti, non tu’ scuddari e...

EZECH (*trasalendo*) Chi cosa?

SIRIA Nenti,non ni vogghiu parrari.

EZECH No, ni parramu eccomu!....Finalmenti forsi, dopu 40anni....

SIRIA Jù non c’haiu nenti di diri! Ti dicu sulu ca non t’haia mai odiatu ppì chiddu ca facisti.

EZECH Chi fici?

SIRIA (*sta per aprir bocca*)

FAUST. Signora, u bagnu è prontu. (*via*)

SIRIA Grazie (*via*)

EZECH Ma chi fici?...Chista si ca è bella....vaddati ca ora a cuppa fu mia? (*borbottando esce*)

UGO (*seguito da Puddu, entra in scena*) Chista è fatta. S'arrinesci, u signurinu è salvu. Vai ni Ezechiele e fatti diri quali ciuri s'hana pigghiaru p'addobbari a casa.

PUDDU Vaiu (*via*)

UGO Faustina ?!?!

FAUST. Chi c'è?

UGO Avvisa in cucina di essiri pronti ppì menziornu e poi fa' prepararari tutti i vasi de' ciuri, c'hama addobbari a casa. Oggi è jornu di festa.

FAUST. Chi bella festa! (*in lacrime*) Vittorino si marita.... e jù moru.

UGO Non t'abbiliari, sarà jurnata di festa macari ppì tia.

FAUST. Ma comu po' diri chistu?

UGO Tu aspetta e vedrai. (*Faustina via*)

SCENA 6

(*Ugo, Puddu e Siria F.C., Marina*)

UGO (*si siede*) Vent'anni a servizio da contessa, ma mai l'hava vistu accussì 'ncurnata.... Ci fici sbugghiaru stavolta....L'amuri però non senti raggiuni....Effettivamente, parramuni chiaru, non è ca unu si po' maritari senza amuri e cu' na lappira ppì giunta, sulu ppì fari cuntenta a 'na matri?...Ci n'erunu tanti scecchi 'a fera....giustu chista? E' veru u dettu anticu, i soddi chiamunu soddi e i piducchi chiamanu piducchi....

MARINA (*entra*) Ughetto mio.....

UGO N'otra vota ccà è chista?

MARINA Perché mi sfuggi?.....Sai che sei un bell'uomo? E un bell'uomo non può stare solo, non credi?

UGO Autru....ci sta benissimo invece! (*scostandosi da marina che lo sta circondando con le braccia*) Signorina, ormai sono fuori concorso.....sono scapolo da una vita....e non credo di farcela a convivere con una donna.

MARINA Chi ha parlato di convivenza. (*attaccandosi sempre di più*)

UGO Mi riferivo al matrimonio....non credo faccia al caso mio.

MARINA Chi ha parlato di matrimonio. (*c.s.*)

UGO (allontanandola scandalizzato) Signorina.....non sono il tipo del mordi e fuggi

MARINA (all'attacco nuovamente) E chi ha parlato di mordi e fuggi.

UGO E neanche dell'avventura.

MARINA (seccata) Ho capito, ti piaciunu i masculi!

UGO (scandalizzato) Neanche per sogno.....sono un uomo...e che uomo!

MARINA Ma allura.....

PUDDU (di corsa) Ugo...Ugo...’o canceleddu su’....stanu arrivannu!

MARINA Porca miseria!

UGO (preoccupato) Mancu u tempu.....E ora?...Ancora non semu pronti.....I ciuri i puttasti?

PUDDU I sta puttannu Ezechiele.

UGO Dicci di curriri, spicciti.

PUDDU ‘Na parola....(via)

UGO (Affacciandosi nelle camere della Contessa) Signora contessa....è pronta?

SIRIA (da dentro) Quasi.

UGO Il cavaliere è già arrivato, cosa faccio, lo faccio accomodare in terrazzo?

SIRIA Già cca’?...A casa è pronta?

UGO Ancora no.

MARINA Ci pensu jù Siria, tu fa’ ccè comutu!.....Vadda chi fai....falli trasiri do’ giardinu, accussi intra c’hanu u tempu di timminari.

UGO Va bene. (si affaccia dalla ringhiera) Puddu....Puddu....

PUDDU Chi c’è? (da fuori)

UGO Accompagna u cavaliere di ccà e poi dicci a Ezechiele di fari u giru da’ casa e trasiri di ddà banna.

PUDDU Va beni.

UGO (Sistemando le ultime cose, si sistema la divisa e va incontro agli ospiti. Da fuori scena si odono le loro voci)

SCENA 7

(Ugo, Cav.Andò, Delfina, Carlotta, Siria, Marina e Faustina)

- UGO Prego cavaliere, da questa parte. (*entra e si posiziona lateralmente per farli passare*)
- CAV. Grazie....facissi strata.
- DELF. Ma ciuri!!!! Chistu è 'n paradisu!
- UGO Merito del nostro giardiniere, è un asso in questo campo! Prego, dopo di voi.
- CAV. (*entrando seguita da Delfina e Carlotta*) Grazie!
- UGO (*appena passa Carlotta ha un moto di paura,tanto è brutta. Poi finge di sorriderle*)
- CARLOT (*timidamente ricambia il saluto*)
- MARINA Delfina cara! Cavalieri...(*saluti*)
- DELF. Signorina Marina.....lei ccà?
- MARINA Puteva mancarì a l'incontru?
- CAV. Certo che no.....brava, brava....me ne compiaccio.....(*alla sorella*) Si vidi ca è 'na professionista.
- DELF. Chi ti diceva?
- CAV. La contessa?....E' stata avvertita do' nostru arrivu?
- UGO Certo, sarò qui a momenti! (*Sposta una sedia per fare accomodare Delfina*) Prego..
- DELF. Grazie.
- UGO (*Orripilato farà lo stesso con Carlotta*)
- CARLOT Grazie, molto gentile.
- SIRIA (*entrando*) Cavaliere carissimo....
- CAV. Contessa....(*facendo il bacia mano*) Ci presentu Delfina....mo' soru Delfina.....
- SIRIA Molto lieta.
- DELF. Piacere mio.
- CAV.e mo' figghia Carlotta.
- CARLOT (*timidamente*) Onoratissima.....
- SIRIA (*allibita da tanta bruttezza, balbetta*) Pi...Pi...piacere! (*fra sé*) 'Nta fotografia era megghiu.

MARINA Comu vidi tu stissa...è na perla...Ddà fotografia non ci rinneva merito.

SIRIA Verissimu, di presenza è tutta n'otra cosa.

CAV. Mo' soru qui presenti, l'addivau di quannu nasciu.....

DELF. (*dispiaciuta*)....di quanu nasciu...

CARLOT (*imitando*) Veru!

CAV. ...A so' povera matri...(*gurdando il cielo*) ...che Dio l'abbia in Gloria....ni lassau...

DELF. Lassau.

CARLOT Veru.

CAV. ...'n mali incurabili, 'a 'stutau tempu nenti.....

DELF. ..Tempu nenti...

CARLOT Nenti.

USCENDO UN FAZZOLETTO, I TRE CONTEMPORANEAMENTE SI ASCIUGANO LE LACRIME.

UGO (*Incuriosito si era avvicinato per ascoltare e commosso farà come i tre*)

CAV. Nenti!...Non ci foru curi ca pottiru salvaru. (*singhiozzando*)

DELF. (*Sempre in tono triste*) Ca na' pottiru salvaru...

CARL (*come la zia*) Pottiru salvaru..

SIRIA (*ascolta allibita questo strano eco che fanno i tre*)

UGO (*commosso*) Che storia triste.

SIRIA Ugo, chi ci fai ancora ccà?

UGO A me queste storie mi commuovono e m'inchiodano al pavimento.

CAV. Grazie amico...vidu ca lei mi capisci!

UGO E come no?...Chi lo doveva dire...

SIRIA Ugo, cerca di schiuvariti e vidi c'ha fari....moviti!

UGO Vado (*inchinandosi*) Con permesso.

CAV. (*Ricomponendosi di botto*) Comunque...non semu ccà ppì chistu. U futuru maritu unnè?

SIRIA (*fra sè*) Già, chiddu ca vulissi sapiri macari jù!...(*sorridendo*)... U mannu subito a chiamari.....Faustina!?!?!

FAUST. Comandi!

SIRIA Chiama u signurinu e fallu veniri ccà.

FAUST. Non c'è.

SIRIA (*in disparte*) Comu non c'è ?

FAUST. E...non c'è....Nisciu!

SIRIA Chista si ca è bella.... E unni iù?

FAUST. No' sacciu, u visti nesciri di gran corsa ½ ura fa.

MARINA (*si avvicina*) Siria c'è cosa?

SIRIA Su' pigghiu....stavolta ni fazzu stuppagghi ppè buttigghi.

CAV. Qualche problema, contessa?

SIRIA (*indifferentemente*) No, nenti....mi riferiscono ca mo' figghiu 'appa scappari ppì urgenti questioni di travagghiu. L'omini... 'a vigna....lei ni sapi cosa immaginu....si non ci si sta di supra.....

CAV. Comu 'a capisciu!...Lei sapi ca nuatri discinnemu di 5 generazioni di viticultori?

DELF. 5 generazioni, si...

CARLOT Veru!

CAV.e c'avemu cantini saliatu a tutti 'i gnuni...

DELF. A tutti 'i gnuni..

CARLOT. Assai...assai...

SIRIA (*a Marina*) Ma chisti parrunu sulu 'n società?

CAV. E chistu infatti mi spingiu ad accittari la proposta da signorina Marina.

MARINA C'ho l'occhio fino io.

CAV 'Stu matrimoniu fa 'o mo' casu. Essennu senza figghi masculi...

DELF. Senza figghi masculi...

CARLOT. Figghi masculi....

CAV. Vittorino è l'unicu ca po' curari i mo' interessi....

SIRIA (*fra sé*) E allura si!....Mentri c'aspittamu, chi vi pozzu offriri.....facistu colazione?

CARLOT. Veramenti no.

DELF. Muta statti.

CARLOT. C'haiu fami...

CAV. L'ha scusari, a carusa è abituata a fari colazione sempri a 'n orariu....

CARLOT Sempri a 'n orariu.

CAV. E siccome 'sta matina partemu prestu, l'appa sautari.

SIRIA Non si preoccupi, 'a capisciu....macari jù si non mi fanu mangiari addiventu nirvusa....Scusati, vaju ad avvisari 'n cucina. (*via*)

SCENA 8

(*Cav., Delfina, Carlotta, Marina, Ezechiele e Puddu*)

MARINA Allura, cavalieri.....chi ci ni pari?

CAV. Sugnu annichilutu.....

DELF. Sapeumu di tantu benessere....ma non immaginaumu tuttu chistu.

MARINA Ah chi ci pari ca jù quannu fazzu 'na cosa a fazzu accussì?..... Ppì ddù discussu da sinsalia, vulissi chiariri....(*suona il cellulare*)Mi scusi...clienti, clienti....mi chiamono in continuazione....(*si allontana*) Si pronto.....

CARLOT. (*eccitata*) Papà...papà...comu sugnu?

CAV. Bedda, figghia....bedda comu 'u sulì.

CARLOT Appiddaveru?...Zia, veru è?

DELF. Ma certu, ...pari 'n attrici di Holliwuddu.

CARLOT E si appoi non ci piàciu?

CAV. Non diri bestialità...a cu è ca non ci po' piaciri?

DELF. U sai quanti pretendenti 'ama rifiutatu?

CARLOT Sì?...Quanti?

CAV. Assai, figghia mia...assai

CARLOT (*Svolazzando*) Comu sugnu cuntenta....Papà, mu' pozzu fari 'n giru 'nto giardinu?

CAV. Vai, ma torna prestu. (*La figlia lo bacia e via*)

DELF. (*aspetta che Carlotta se ne sia andata*) Speriamo ca almenu a chistu ci piaci.

CAV. (*Guardando il cielo*) Rosalia...aiutini tu.

DELF. E chi po' fari d'anima santa di to' mugheri?

CAV. Ci chiudi l'occhi a Vittorino.

DELF. 'Nfunnu...na' visti a fotografia?...Validiri ca ci piaci.

CAV. Chidda era so' nanna.

DELF. To' soggira?

CAV. E certu, vistu ca s'assumigghiunu, pinsai ca forsi avissa statu megghiu.

DELF. Ma i fai accussì cretini a chisti?

CAV. Ppì carità, no....intantu jù ci tintai.

EZECH (*da fuori scena*) Puddu, Puddu...chi c'è u cirulu 'nto paisi?

PUDDU Si, arrivau 'sta matina...e tu comu u sai?

EZECH Picchè ccà c'è 'na scimmia.....s'ha ficiru scappari.

PUDDU Acchiappala.... (*urla e rumori*)

EZECH 'A 'cchiappai....veni ccà, aiutimi ca chista jetta cauci.

CAV. Ma chi sta succidennu?

PUDDU Purtamula a cuntissa, videmu chi ni dici di fari. (*con Ezechiele, porta legata e imbavagliata Carlotta in scena*) E chi è bidditta...vistuta di fimmina macari.

DELF. (*accorrendo*) Chi stati facennu?

EZECH E' a vostra?

CAV. Certu ca è nostra,...è mo' figghia.

EZECH (*Lasciano cadere di botto Carlotta, mortificati*) Comu so' figghia!!!

CAV. Jù sugnu u Cavaleri Andò.

EZECH Chiddu da posta?

CAV. Quali posta?

EZECH Nenti... (*slegando Carlotta*) Signorina, m'ha scusari... mortificati semu... u fattu è ca sugnu menzu orbu....

DELF. Lei è 'n incoscienti. Ma' traumatizzau a carusa.

EZECH Signora si sbagghia. Jù sti cosi ne' fazzu. Sugnu 'n cristianu seriu e non mi pirmit-tissi mai..... (*a Puddu*) ma chi voleva diri?... Ti pari ca 'a capi?... (*Puddu alza le spalle*)

SCENA 9
(*Siria e detti*)

SIRIA Ma chi' sta succidennu? (*precipitandosi*) Signurinedda, chi fu?

CARLOT. Sti du' 'nmbecilli m'attaccaru..... (*piange*) Ci pareva 'na scimia.

SIRIA (*tra sé*) Facili sbagghiari.

CARLOT Come?

SIRIA E... voleva diri, ca è ura di mangiari.

MARINA D'accordo, la chiamo io.

FAUST (*Entra con la colazione*)

CARLOT. Menu mali, almenu mi cunsolu.

DELF. Si figghia, mangia e non t'abbiliari.

SIRIA Prego, servitevi..... Marina, non fari complimenti (*I 4 si servono. Poi si avvicina a Ezechiele e Puddu*) Macari vuatri vi ci mittiti? Idda ca 'sta matina non ni 'ncanala una ritta!

EZECH E chidda fussi... a promessa sposa?

SIRIA Si, picchi?

EZECH (*ride*) Chistu propriu....

SIRIA (*A Puddu che ride*) E tu chi c'hai di ridiri?... 'Otinni!

PUDDU (*si ammutolisce a va via*)

EZECH Arrivari a 'stu puntu.... Non ti crideva capaci.

SIRIA Oramai è deciso! E' po' so' beni.

EZECH Do' to' puntu di vista?... Non pensi ca macari iddu c'havi u dirittu di dicidiri ppà so' felicità?

SIRIA I figghi non capisciunu zoccu è megghiu ppì iddi. ‘A felicità...appoi veni. Nuatri genitori videmu sempri cchiù avanti...e non sbagghiamu mai!

EZECH Mai mai?

SIRIA Mai!

EZECH Non essiri prisintusa.

SIRIA Non è presunzioni....a vita a nuatri, già n’ha ‘nsegnatu tanti cosi....e l’esperienza ni fa fari a cosa giusta ppè nostri figghi.

EZECH Comu chidda to’!!!! L’esperienza nenti t’ha ‘nsegnatu?

SIRIA (*Tentenna, poi decisa*) Mo’ patri bonu fici. Mi lassau sistemata, senza problemi....

EZECH E senza amuri! (*si allontana lentamente con le spalle ricurve*)

SIRIA Non è veru!

EZECH (*Tornando su i suoi passi, incalza*) China di soddi e ‘nfelici....rispettata da genti, ma senza nuddu ca ti quadia ‘i manu o ti dici paroli duci.....Chi bella vita.....Mi fai propriu pena Siria!

SIRIA (*ammutolita*) Cu tu dici ca non sugnu felici?...Vadditi attornu...tuttu chistu, secunnu tia, non fa felici?

EZECH E’ inutili c’ammucci u cielu co’ criu...non ti cridu.....tu non eri accussì.

SIRIA Volidiri ca ci addivintai. E ora basta...’Otinni (*voltandogli le spalle, si asciuga una lacrima*)

EZECH Ti vidu sai?...Tu ancora ciangi ppì mia.

SIRIA Mi iù na muschitta ‘nta l’occhiu.

EZECH Vo’ fari u stissu cu’ to’ figghiu?...Non c’è propriu nenti ca ti fa cangiari idea?

SIRIA Nenti!...Fa chiddu ca dicu jù. Si la marita la bestia....ehm...cioè Carlotta!

EZECH (*andando via*) Poviru Vittorinu.

SIRIA (*guardando Carlotta, fra sé*) Ca appoi, vaddannula bona,...propriu brutta non è.

CAV. Signora contessa, quannu avremo l’onori di canusciri u conti?

SIRIA U conti...sì...u conti...non c’è!

MARINA Non c’è.

CAV. Non c’è?

SIRIA E' 'na storia tristi, caru cavaleri.....Ha sapiri ca mo' maritu pattiu ppà guerra quannu Vittorino aveva sulu quattr'annuzzi,...

CAV. Quattr'anni? Ma scusassi...quanti n'havi ora?

SIRIA Vittorino? (*il cavaliere annuisce*) Trenta, picchè?

CAV. Contessa, non po' essiri.....è sicura?

SIRIA Certu ca sugnu sicura.

CAV. Vidissi ca so' figghiu n'avissa aviri passati sessanta.

SIRIA U voli sapiri megghiu di mia?

CAV. Non è ppì mancarici di rispettu....ma si si fa i cunti.....l'Italia trasiu in guerra 'nto '40, si Vittorino aveva 4anni, volidiri ca nasciu 'nto '36, ora semu 'nto 1997....

MARINA (*imbarazzata per la gaf*) Do' Vietnam cavaleri...pattiu ppà guerra do' Vietnam.

CAV. Ma si ci eru l'Americani....

SIRIA (*fra sé*) Quantu 'a fa longa chistu....Volontariu, pattiu volontariu

CAV. Curaggiusu.....(*rivolto al suo seguito*) chistu si ca è sangu nobili.

SIRIA (*sollevata*) Uff...!!

CAV. Sichitassi.

SIRIA E purtroppo.....(*fingendo di piangere*)....disperso! Eh si, proprio disperso!

CAV. Ma si idda m'ha dittu.....

SIRIA U vidi!...Purtroppo è cunvintu ca è ccà.....'u senti macari...

MARINA Jù non avennu mai avutu u piaceri d'incuntrarlu, sintennuli parrai accusi, mi crideva ca.....

SIRIA Trauma infantile.....trauma psicologico.

CAV. Mischinu!

SIRIA Mischinu si...sulu accusi s'arrizzittiu.

DELF. E i dutturi?....Nenti ponu fari?

SIRIA (*squotendo la testa*) Nenti...

DELFINA Diciunu ca sulu l'amuri di 'na muggheri, u po' fari nesciri di 'stu statu.

CAV. (*Orgoglioso, attirando a sé la figlia*) E a chistu c'è rimediù. 'A mo' Carlotta po' l'inchiri 'n trenu merci d'amuri.

DELF. 'A statu addivata sulu ppi serviri 'n maritu.

SIRIA (*fra sé*) Almenu a qualche cosa aggiuva.

CAV. Come dice?

MARINA Nenti, diceva ca chistu le fa meritu, signora Delfina.....

DELF. ...mi ci dedicai anima e cori...(*abbracciando la nipote*)

SIRIA E chi risultatu!....Ora si pìrmititi, vi vulissi mustrari a casa.

DELF. Cu' veru piaciri.

CAV. Dopu di lei, prego.(*segue Siria che si avvia*)

CARLOT. (*Cercherà di arraffare quanto più può dal tavolo della colazione*)

DELF. Finiscila! (*la trascina via*)

MARINA Ma lei comu mai non s'ha maritatu? (*avviandosi con Delfina*)

DELF. Cu l'avutu u tempu, crisciri 'na carusa non è cosa di picca.

MARINA (*uscendo*) C'hau giustu a puntu.....

SCENA 10

(*Vittorino, Michele e Faustina*)

VITTOR. (*entra dal giardino, con Michele*) Perciò...è tuttu chiaru?

MICHELE Chiarissimu!...Quannu tu vaddi 'u 'rullaggiu, jù nesciu fora.....

VITTOR. Giustu.

MICH Ma senti,..pinsannucci bonu, comu fazzu a vidiriti si sugnu ammucciatu?

VITT. E chistu è veru....Allura facemu accussì,....quannu senti ca fazzu 'n coppu di tussi, tu nesci.

MICH Chistu è megghiu!.....E comu fazzu a capiri ca si' tu ca tussì?

VITT T'ha fazzu sentiri, accussì a canusci. (*tossisce*)....Ok?

MICH 'A torna a fai, ca na' capii bona?

VITT. (*esegue*) ‘A capisti ora?

MICH Ora si.

VITTOR Ammucciti e non ti fari vidiri. (*Michele va via*)

FAUST. (*entra per sparecchiare*) Vittorino, vidi ca ti circava to’ matri. U cavaliere è ccà.

VITTOR Si, u sacciu, visti a machina (*non rivolgendole lo sguardo*)

FAUST Ma ci l’hai cù mia? (*avvicinandosi*) Chi è, ancora ppì ddà storia?

VITT Si!...E ppì tia staiu passannu ppì....non ni parramu vah! (*Faustina piange*) Senti, finiscila ccù ‘sti lacrimi.....(*Faustina si sente mancare. Lui accorre*) Faustina....chi ti senti?

FAUST Nenti,...mi furriau a testa.

VITT. E picchi?

FAUST Saranno sti dispiaciri....Ora mi pigghiu ‘n pocu d’acqua e zuccuru.

VITT T’accompagnu?

FAUST No!...Non c’è bisognu, grazie. (*si avvia, ma ha un altro capogiro*)

VITT. (*allarmato si precipita*) N’altra vota?....Ma allura ‘a essiri gravi. Chi mangiasti assira?

FAUST Nenti. Sulu u pinseri mi faceva vutari u stomucu.

VITT. (*toccandole la fronte*) Frevi non n’hai....sarà intossicazioni....Chiamu ‘u dutturi e ti fai visitari.

FAUST. Non ti vogghiu dari ‘stu pinseri oggi. Dumani, dumani u chiamu.

VITT No, oggi.

FAUST E l’ospiti?

VITT. Non ti preoccupari, c’è Ugo....Amuninni (*via insieme*)

SCENA 11

(*Siria, Delfina, Cavaliere, Carlotta e Michele*)

SIRIA (*seguita dai tre*)....e chistu è u terrazzu, ca già canusciti.

DELF. C’haia fari i mo’ complimenti....E’ ‘na villa stupenda. M’ha fari canusciri u so’ giardinieri.

SIRIA Ezechiele fa miraculi che’ pianti.

CAV. Ezechiele?.Comu u so' poviru maritu?

SIRIA Si,...è curiusu veru?... 'Na coincidenza.

CARL Ma Vittorino ancora non torna?

SIRIA Si pìrmititi, vaiu a 'dunarimi si turnau. Con permesso (*via*)

CAV. Chi lussu! (*guardandosi intorno*)

CARL Speriamo ca vanu tutti cosi boni 'sta vota.

DELF Fermo...

CAV. (*si blocca*) Chi c'è?... Chi successi? (*preoccupato*)

DELF Nenti successi...

CAV. Allora picchè mi dici di stari fermu?

DELF Cu t'ha dittu di stari fermu, jù ti chiamai...Fermu...

CAV. Ogni vota a stissa storia, cu' 'stu nomu. T'haia dittu milli voti, ca quannu mi chiami ppi nomu, c'ha mentiri n'otra 'ntonazioni.

DELF E quali?

CAV. (*cantilenando*) Feermoooo...accussi capisciu ca mi chiami..... Chi vulevi?

DELF Mu scurdai.

CAV (*tossisce e Michele appare in scena, atteggiandosi a donna. Non appena capisce di aver sbagliato momento, torna indietro.*) Cu era?

DELF Cui?

CAV Visti a qualchidunu ca cuda di l'occhiu.

DELF Ti ficiru l'occhi...nuddu c'era.

SIRIA (*entrando, tra sé*) Su mi capita sutta 'e manu....Maria Santissima.....

DELF E' tornato?

SIRIA (*mentendo*) Si...però non c'è. 'Appi u tempu di farisi 'na doccia, ca u diritturi da Banca 'u mannau a chiamari.....Sti cristiani non c'hanu nuddu rispettu ppà privacy.

CAV. E' veru.....Rientrari, rientrari....non sanu diri autru.

SIRIA No, a Vittorino 'u chiamanu ppi tutt'autru mutivu.....Ogni vota ca ci su' problemi ca' Borsa.....

CARL Quali, chidda da spisa?

DELF (*sorridendole*) Ma chi dici....chidda ppì puttari i soddi. Forsi non c'ha fanu a chiudirla....tanto è china.

CAV. (*sbalordito*) Opera in Borsa?

SIRIA Sì,...è 'n magu da' finanza. S'ha fiurari, ca sapi 'n jornu prima, quali su i cosi c'acchianunu e chiddi ca scinnunu.

CAV. Ma allura mi putissi cunsigghiari macari a mia?

SIRIA Sicuru.

CAV. (*al suo seguito*) U sapeva jù, ca chistu era u megghiu maritu ppì mia!

CAR. Senti, ora non canciamu i carti 'n tavula. U maritu è ppì mia.....Tu ti ni cerchi n'altu.

CAV. Quannu dicu ppì mia, intennu ppì tia,...babbazza.

CARL Ah..m'hava passu.

SIRIA Comunque, n'avissa fari tardu.

CAV. (*Tossisce. Michele come prima*) E chiddu cu era?

SIRIA (*che come tutti, voltava le spalle a Michele*) Chiddu cui?

CAV. Chiddu ca era ccà

DELF. Jù nuddu visti.

CAV. Bah! Forsi mi ficiru l'occhi n'altu vota.

SCENA 12

(*Siria, Cav, Delfina, Carlotta, Lucia, Vittorino, Marina e Ugo*)

LUCIA (*Entra dalla 2° porta a dx, furiosa e con un bambino per la mano*) Finalmente 'u 'ncagghiu!

TUTTI (*si voltano*)

SIRIA E chista cu è?...Chi l'ha fatta entrare?

LUCIA Cu sugnu?....M'addumanna cu sugnu?

CAV. Ebbene sì, c'addumanna cu è.

LUCIA Lei mutu ca non c'entra.

DELF Bell'educazione!

LUCIA E lei macari!

SIRIA Ma insomma, comu si permetti a 'nsultari i mo' ospiti.....Si prisintassi.

LUCIA Sugnu Lucia e chistu è Niculinu, vostru niputi.

SIRIA Mo' niputi?

LUCIA Propriu accusi.

CAV Contessa...ma chi' stà dicennu 'sta signura?

SIRIA Cavalieri, m'ha scusari....vidu d'arrisolviri 'sta situazioni.

LUCIA Non c'è nenti d'ammucciari. Pozzu parrari davanti a tutti.....Niculinu è figghiu di Vittorino!....Unnè du' disgraziatu?....'Avi 3 anni ca u cercu.....

CARL Figghiu so'?(*piangente*) Zia....zia.... (*Delfina la consola*)

CAV Signora, si spiegassi megghiu.

LUCIA Accussi difficili è?...E' tantu chiaru!....Vittorino, il contessino,...mi fici cridiri ca m'amava e cu' l'ingannu, ca' promessa do' matrimoniu, mi fici so'.....Iddu scumpariu da' circolazioni....e chistu è u risultatu. (*mostrando il figlio*)

SIRIA (*si sente mancare*) Quantu m'assetu.....(*sviene*)

LUCIA (*Preoccupata non sa che fare e mentre tutti si precipitano da Siria, si guarda alle spalle come in cerca di qualcuno*)

CAV Contessa...contessa.....(*cercando di farla rinvenire. Poi alla figlia..*) Veni ccà, sciusciala, ca jù cercu i sali.....(*via*)

DELF. E jù cercu l'ogghiu...(*via*)

LUCIA Si, 'ama fa fari 'a 'nzalata.

CARL E lei si ni sta ddà 'mpalata?....Mi dassi 'na manu.

SIRIA (*rinviene*) Chi successi?...Unni sugnu?....(*poi vede Carlotta piegata su di lei e si spaventa*) Aiutu,..'n mostu.

CARL No, jù sugnu...Carlotta.

LUCIA (*ride*) A stissa cosa.

SIRIA Grazie...mi sentu megghiu.

VITT. (*accorrendo*) Mamma...mamma...chi fu?

SIRIA (*sobbalzando dalla sedia*) CHI FU?...Tu dicu jù chi fu..(*lo colpisce ripetutamente*)

VITT (*riparandosi*) Ahia'...finiscila....no, davanti alla mia futura sposa.

SIRIA Quali, chista?... (*indicando Carlotta*) ...O 'stautra? (*indicando Lucia*)

VITT. E chista cu è?

LUCIA Addumanni cu sugnu? (*altre botte*)

VITT (*riparandosi*) E chi è 'sta matina?!....

SIRIA Chistu è to' figghiu, disgraziatu!

VITT (*allibito*) Mo' figghiu?

SIRIA Tu mi vo' fari moriri, veru?

LUCIA No' canusci, è veru...ma a mia?...Tu' scurdasti?... 'O ristoranti a Capannina.....

VITT Fai a cuoca?

LUCIA Quali cuoca.....e ddà notti di focu 'o Sheraton?

VITT Notti di focu?...Fai u pumperi?

LUCIA Non fari u spiritusu.... (*piange*) Vittorino, quella sera.....abbiamo concepito Nicolino.

VITT Mamma, ti giuru ca jù a chista na' canusciu..... (*tossisce. Appare Michele come prima. Lo nota e fa segni di andare via.*) No...non ora! (*Michele scappa*)

SIRIA Chi fai?

VITT Ogni cocciu di zanzara....parunu apparecchi.

CAV (*Entra di corsa, seguito da Delfina e Ugo*) Ccà ci su' i sali.

UGO (*seguito da Marina*) Mia signora....

MARINA Cos'è successo?

DELF Signora cuntissa , si senti megghiu?

SIRIA Grazii...tuttu passatu.

UGO (*vede Lucia, le si avvicina e le strizza l'occhio*)

LUCIA Tutto procedi a meravigghia secunnu i piani.

UGO Ok...mi raccumannu, 'nforza.

LUCIA A signura si 'ntisi mali però.

UGO Allura allenta. 'U rossu è fattu.

CAV. E ora?...Comu facemu?

VITT. (*prende la palla al balzo*) Già?...Comu facemu?...Purtroppo a 'stu puntu, devo riconoscere....

CAV. Si pìrmittiti....mi ni occupu jù. (*via con Lucia*)....Signora....

MARINA Prego, s'accomodi pure.....Siria, ma cu era chidda?

VITT (*A Ugo*) Picchè non si fa i fatti so'!..... Però, chista cascau a pennellu.

UGO (*inorgoglito*) Merito mio, signorino, eh?

VITT Tu?...E che c'entri?

UGO Mi sono permesso signorino, con la complicità di Puddu, di pagare sua cugina....

VITT Mo' cugina?

UGO Di Puddu, signore...e come dicevo...ho pagato la cugina perché inscenasse questa farsa. Questo, a mio avviso, distoglierà la contessa sua madre, dal farlo sposare con quell'orribile mostro....Oh, mi scusi...con la signorina Carlotta.

VITT Non ti scusari...u po' diri forti.

CAV. (*rientra*) Tutto a posto. Avevo capito tutto!

VITT. (*preoccupato*) Chi cosa?

CAV. Ca' che' soddi si pò fari la qualsiasi.....

SIRIA Cioè?

CAV. Ci fici 'n assegnu e a liquidai. Chidda sulu soddi circava.

VITT. Comu?....Si ni iù?

CAV. Sicuru, non t'importunerà cchiù. (*Ugo imprecano*)

VITT (*precipitandosi alla balastra, finge disperazione*) Figlio mio..... amore mio, non puoi allontanare una padre da un figlio.....

SIRIA Bellu ringraziamentu c'hai po' cavalieri.

CAV. Non occorre signora,....non occorre!

VITT. (*mangiandosi le mani, a Ugo*) Grazi u stissu.

UGO (*dispiaciuto*) Di nulla signore, ho fatto solo il mio dovere. (*via portandosi i sali*)

SCENA 14

(*Siria, Ezechiele, Cavaliere, Delfina, Vittorino, Michele e Faustina*)

MARINA Vistu ca s'arrisulveru tutti cosi, passamu e cosi pratici. 'Stu matrimoniu s'ha fari e vistu ca Vittorino, figghiu unicu e senza patri.....(*Ezechiele entra in scena elegantemente vestito. Lo vede solo Siria che sviene nuovamente, Carlotta e Delfina le faranno aria*)

CAV. N'otra vota? (*via di corsa in cerca dei sali*)

MARINA Oh no! (*accortasi di Ezechele lo blocca*)

VITT (*portandoselo in disparte*) Ma chi ti sauta?

EZECH Non mi diri nenti.....tu u sai ca non ci sacciu diri di no.

MARINA E ora?...Dopu tuttu chiddu ca c'hama cuntatu...

EZECH Picchè, c'hata dittu?

CAV. (*entra di corsa mentre Vittorino sta per aprir bocca*) I sali,...ccà,ccà...ciauriassi.

SIRIA (*rinviene*) Ezechiele.....

DELF U so' poviru maritu chiama.....

CAV. Ma chi dici!...U giardinieri!

DELF Chi si n'avissa fari do' giardinieri...ti dicu ca chiama u maritu.

SIRIA (*indicando*) Ezechiele...

CAV. Cui u giardinieri?... (*si volta e sbalordito*)....o ...u...conti?

VITT U giard....

MARINA U conti....

SIRIA Mo' maritu!

DELF. Ah, eccu picchè sviniu,....l'emozioni.

SIRIA (*protraendo le braccia*) Ezechiele....maritu miu.....

EZECH (*Le va incontro*) Siria, mia dolce Siria.....

SIRIA (*si abbracciano e sottovoce*) Jù t'ammazzassi.....

EZECH (*al Cavaliere*) Chi è affettuosa sta muggheri mia.....

VITT. PAPA'!!!!!!!!!! (*lo abbraccia e in un orecchio...*).....Appoi ni facemu i cunti.

EZECH Vittorino....Figghiu miu (*lo abbraccia e in un orecchio...*) Statti sodu e lassimi fari.

DELF (*commossa*) Mi veni di chianciri!!

CARL Macari a mia (*piange con un urlo grottesco*)

EZECH Picchè 'sti lacrimi?...Oggi è festa no?

CAV. Come fa a saperlo?

VITT L'avrà dedotto dagli abiti.

DELF. Scusi, Carlotta c'havi 'n impellenza.....

SIRIA Vi accompagno. (*via*)

CAV. Caro conti, è 'n piaciri canuscirla...ho saputo! Gran brutta storia.

EZECH Cosa scusi? (*avvicinandosi l'orecchio, perché non sente*)

CAV. U so' ritornu, fu 'na gran bella sorpresa ppì tutti.

EZECH (*ignaro*) A bhè,...prima o poi 'ava turnari, non è ca p'accattarisi 'n giurnali unu c'ha stari tutta 'a matinata, no?

CAV. Giurnali?

MARINA (*riprendendo la situazione*) Il conte è un tipo scherzoso..... Mancu a G U E R R A u canciau...(*sorridendogli*)...

EZECH Ah, si, sempri....jù scherzu sempri....(*a Marina*) Ma quali guerra?

CAV. Comu, non s'ha ricorda cchiù?

EZECH Comu no!

VITT. A guerra papà, pattisti ppà guerra e sta' turnannu ora.

EZECH (*a Vittorino sottovoce*) Jù?....Partì ppà guerra?.....(*Vittorino annuisce. Poi sorride al Cavaliere*)
Si...veru,m'ha scusari....ma u sapi, passaru tant'anni ormai. 57 su' assai.

CAV. 57?...Si sbagghia.

EZECH Mi l'ha diri a mia?

MARINA Conte, su' 26anni.....'nto Vietnam ù....

EZECH Unni?...E unn'è?

MARINA (*sorridendo al cavaliere*) Non ci facissi casu....i bummi....Ancora è scunsintutu.

VITT. Daltronti.....

EZECH Comunque, caro Cavaliere...chi mi cunta?...Comu va u travagghiu?

CAV. Bene grazie. Caro conte, vidu....

EZECH Parrassi cchiù forti, ca non sentu.

CAV. Vidu ca c'aviti 'na bella vigna?

EZECH Grazie

CAV Di ottima qualità a so' terra...

EZECH Ma vah?...E picchi?

CAV. Chi cosa?

EZECH Picchi ci cascau a facci 'n terra?

CAV. A cui?

EZECH A lei, dissi chistu!

CAV (*vedendo Siria che rientrata poco prima gli fa segno che il marito ha problemi con l'udito*)..No...dissi ca c'havi na terra di qualità.

EZECH Modestia a parte, proprio avanzaieri, esaminaru a raggina....veru Siria? (*attirandola a sé, con evidente piacere*)

SIRIA (*Imbarazzata per quell'abbraccio, annuisce e quasi immediatamente nega*)

EZECHe mi dissuru ca st'annu veni 'n vinu....ccà 'nnocca (*schioccando un bacio sulla punta delle proprie dita*)

CAV. (*sorpreso*) Avanzaieri?

EZECH Si, picchi?

CAV. Allora...

SIRIA (*sciogliendosi da quell'abbraccio che l'aveva ammutolita*) Ezechiele, assettiti, chistu successi 30anni fa...(*poi al cavaliere*) ..'a capiri.....(*a Ezechiele, scandendo le parole*) 'a statu dispersu 'n guerra e dopu 26anni stai turnannu ORA!!!

EZECH (*capendo finalmente*) Aaaahhhhh!!!!

SIRIA (*cambiando discorso*) Staumu dicennu prima....

CAV. Ma vistu ca u Conti è ccà, a cosa cancia....sarà iddu a parrari di doti e matrimoniu.

SIRIA (*fra sé*) Sulu chistu ci mancava.

EZECH Giustu! Cu è l'omu da casa? (*Siria lo guarda male*)

VITT Papà...di sti cosi è megghiu ca ni parramu dopu mangiari.

EZECH No, ca quali...subitu!....I cosi caudi si fanu.

CAV. Mi piaci.

VITT Papà,...senti a mia...non è megghiu....

EZECH Zittu. Porta carta e pinna ca' co' cavalieri 'ama stipulari u cuntrattu.

VITT Mi vinni a corpu o a pisu? (*ironico*)

EZECH Appuntu picchè non sugnu cchiù tisu, ca i cosi l'haia abbissari prima.....non si sa mai chi po' succediti....

CAV. Ma chi dici signor Conti....

EZEC No, no...non staiu schirzannu.....Lei ha sapiri ca 'sta casa è maliditta.

CAV. Comu maliditta?

SIRIA Ezechiele, ma chi' stai 'ncucchiannu?

EZECH Siria, oramai fanu parti da' famigghia e l'hana sapiri.

MARINA Cavalieri, cunsidirassi ca 'a statu fora.....i bummi....

EZECH Secunnu lei, jù picchè mi dispirdi in guerra?...

CAV. Non certu ppì 'na maledizioni.

EZECH E 'nveci ci dicu si.

SIRIA (*preoccupata cerca aiuto*) Vittorino... (*Vittorino alza le spalle*)

EZECH Ciù dicu alleggiu....ma lei non s'imprissiuonassi.....Succedunu cosi strani ccà,..... ppì cu' ci sta e ppì cu' s'imparenta cu' nuatri.

VITT. (*avendo capito, ride. Poi viene colpito dalla madre e si ammutolisce*)

CAV (*impaurito*) Ma chi dici?

EZECH Propriu accussì. S'ha fiurari ca 'a bonammuzza di mo' matri ci videva 'n giurnu si e unu no.

CAV. Appiddaveru? E comu mai?

EZECH Nuddu dutturi u potti capiri.

CAV Coincidenza, pura coincidenza.

EZECH Coincidenza? E a bonamma di mo' zia allura?...Idda ci sinteva, 'n giurnu si e unu no.

CAV. Addirittura...Ma non cridi certu a maledizioni?

EZECH A quali 'ngnizzioni,...'nu scolapasta ciù 'ridduceru u panaru,...nenti....non ci fu putenza.

CAV. Maledizioni....no 'gnizzioni.

EZECH Bravu, vidu ca lei mi capisci.

SIRIA Ora, timminasti di fari spagnari u cavalieri?

CAV U lassassi cuntinuari.

EZECH Tutti i fimmini di 'sta casa, venunu colpiti dalla maledizione di Fedra....e i masculi..

TUTTI (*in coro*) Fedra?

EZECH Fedra era 'n antenata, ca fu murata viva di l'amanti do' maritu.

CAV 'Nta 'sta casa?

EZECH 'Nte cantini.

MARINA (*rapiAo dal racconto*) Appiddaveru?

SIRIA Pessa,..sugnu pessa!

CAV. E a 'truvastu?

EZECH E cu ci va!....Ca ora, era scemu!

CAV E u vinu?....Comu faciti?

EZECH Ficimu i cantini novi, no?...Abbannunaru chiddi vecchi....

CAV Mi sta facennu arrizzari i carni.

EZECH Comunque...leggende ca si cuntunu!...Si appoi ci cridissimu niscissimu pazzi, no?

CAV. (*ridendo sollevato*) M'hava fattu spagnari.... Si lei non ci cridi, picchè c'avissa cridiri jù.

EZECH No, no...jù ci cridu, picchissu ci dicu di muvirini.....Putissi succediri qualchi cosa a mia o alla cuntissa...

SIRIA (*facendo le corna*) Thietà!

DELF (*Entra seguendo Carlotta che sta piangendo*) Bonu, ca non successi nenti.

CAV (*allarmato si precipita*) Chi fu?.....Ci vidi?....Ci senti?.....

DELF Nenti...’ava ristata chiusa ‘nto bagnu.

VITT. Chistu è u spiddu di Fedra...fu n’avvertimentu. (*Siria gli da un pugno*)

MARINA (*Sorridente*) Forsi è megghiu conciari discussu....

EZECH Cavalieri...a noi!

CAV ‘Sti superstizioni non mi fanu spagnari. Jù non ci cridu, Jemu avanti.

EZECH Sicuru?

CAV Sicuru!

EZECH Sicuru, sicuru?

CAV. Sicurissimo.

SIRIA Ezechè, u cavaleri è sicuru!

EZECH Su dici lei....

SIRIA Sintiti, non c’è bisognu di nuddu cuntrattu. Stabilemu intanto a data do’ matrimoniu. E’ bonu ppì Natali?

DELF Ma...

CAV. (*anticipandola, preoccupato*) Fra 4 misi?

DELF (*Non capisce, ma si dimostra d’accordo*)

MARINA Ci parunu picca? Allora facemu ‘nta Marzu?

DELF Megghiu fussi.

CAV. No, 4 misi assai su,...fra chinnici jorna semu pronti.

DELF Ma ver...

CAV Veru ca semu pronti? (*facendo segno di sì alla sorella che rassegnata annuisce*)

SIRIA Ok...fra chinnici jorna. E ora tutti a mangiari.

VITT (*preso dal panico*) Mamma, aspetta....c’è ‘na cosa ca non t’haia dittu...e mi pari ca chistu è u mumentu.....

SIRIA C'hai qualche autru figghiu saliatu?

VITT (*tossisce....Michele non spunta.....tornisce....e Michele non spunta.....tossisce ripetutamente*)

SIRIA Chi brutta tussi.

EZECH 'N bicchieri d'acqua ci voli.

CAV. Giustu.

EZECH Cavalieri, 'u issi a pigghiari.

CAV. Curru (*via*)

MICHE (*Mentre Vittorino sta tossendo insistentemente, Michele spunta di corsa e si atteggia come convenuto*)
Vittorio, tesoro.

TUTTI (*sbalorditi lo guardano*)

VITT Eccu...mamma, papà...chistu vi voleva diri. Oramai è 'n segretu ca non pozzu cchiù teniri d'intra. Vi presentu Michele.

CAV (*rientrato, si blocca e resta allibito*)

VITT Jù e Michele ni vulemu beni e avi n'annu ca stamu assemi. Ni vulemu maritari. (*Il cavaliere a bocca aperta, lascia scivolare dalle mani il bicchiere, Carlotta e Delfina, svengono, Siria non ha parole*)

EZECH Chista si ca fu grossa....Dui 'nta 'n coppu sulu (*riferito alle due donne svenute*)

FAUST (*entra come una furia*) No...non ti po' maritari.....

VITT (*le va incontro per bloccarla*) Muta!

FAUST Sugnu 'ncinta.

VITT. Non c'è bisognu cchiù. Oramai ci ni dissi n'otra.

FAUST (*non curante*) Signura Cuntissa.... Non po' permettiri 'stu matrimoniu.....so figghiu non è...

MARINA N'omu, u sapemu.....Che indecenza, che indecenza e cu l'hava diri...

FAUST. Appuntu!.....E' 'n indecenza maritarsi cu' chidda, mentri jù aspettu 'n figghiu so'.

VITT (*Disperato, con le mani in testa, cerca di fermarla. Poi sottovoce*) Ti dissi finiscila,...oramai....

SIRIA Tu aspetti 'n figghiu?.....E di cui, sintemu?....Non certu di Vittorino?

FAUST E di cui se no?

CAV Ma si iddu è.... (*facendo il gesto dell'ambiguità*)

CARL (*ripresasi, piangendo*) Papà...papà....Jù no' vogghiu cchiù!

DELF E cu tu duna figghia.

CAV. (*alle due donne tentennando*) Siti propriu sicuri?

DELF Sicuri.

MARINA Aspettati, po' essiri ca non tuttu di ddà banna

CAV Visti i risvolti di 'sta situazioni,..... dispirata si, ma mo' figghia non si po' maritari cu unu..... ca non è ne' carni e ne' pisci.

CARL Cu' unu ca ci piaciunu i masculi.

FAUST Ma quali masculi....vi dicu ca sugnu 'ncinta. C'hau i nausii....i vogli....

SIRIA Faustina zittiti ppì 'n mumentu! Cavaleri, sugnu rammaricata. Mi vergognu ppì mo' figghiu....e vi chiedu scusa ppì tuttu chistu.

CAV I scusi non bastanu ppì st'umiliazioni. Delfina....Carlotta....amuninni. (*via*)

MARINA (*seguendoli*) Cavalieri, jù non sapeva nenti..... a sinsalia a scuzzamu si voli..... U travagghiu dopu tuttu u fici..... Ci fazzu 'n bellu scuntu.....(*fino a scomparire*)

SIRIA (*dopo una pausa carica tensioni, minacciosa si avventa contro il figlio atterrandolo, mentre tutti cercheranno di toglierlo dalle sue grinfie.*)

FINE 2° ATTO

3° ATTO

Sono passati circa 9 mesi. La scena è vuota.

SCENA 1

(Faustina, Siria, Ugo, Ezechiele e Vittorino)

- FAUST *(In stato avanzato di gravidanza, entra in scena spingendo con fatica un grosso scatolone)*
- SIRIA *(Pronta per uscire, entra in scena. Nota la ragazza e si precipita a bloccarla)* Quanti voti t'haia diri ca 'sti cosi non si fanu...Ugo!!! ...Ugo!!!!
- UGO Mi ha chiamato signora?
- SIRIA Levici 'stu cosu de' manu.
- UGO Bene signora *(lo prende, sta per avviarsi, poi torna indietro)* Ma dove devo portarlo?
- SIRIA Unni stavi jennu?
- FAUST 'N cantina.
- SIRIA *(a Ugo)* 'N cantina.
- UGO Vado *(via)*
- SIRIA *(premurosa)* Assettiti figghia....Comu ti senti 'sta matina? *(Faustina sta per aprir bocca)* T'ha dulutu a carina?...*(Faustina come prima)* Comu l'hai i pedi, fammi vidiri.
- FAUST Ma veramenti...
- VITT *(entrando)* Faustina, gioia da mo' vita, t'haia dittu ca prima ca fai 'n passu, m'avvisari...*(Faustina come prima)* Jù non pozzu stari ccù l'anima satata ogni vota ca non t'attrovu.
- FAUST Scusa, ma jù....
- SIRIA Raggiuni c'havi....'Nte to' condizioni...lesta a patturiri....
- VITT Ccù l'acqui ca ti si ponu strogghiri di 'n mumentu a l'autru....
- FAUST Oooohhh!...Basta! Finitila tutti e dui.... non c'haiu bisognu di baby sitter.
- SIRIA Nuatri ni preoccupamu...
- FAUST U sacciu.....ma m'accupati!
- SIRIA *(A Vittorino)* Raggiuni c'havi... 'a stai accupannu.

VITT Jù?

SIRIA Vulissi diri ca macari jù?

VITT No, chistu no...ci stai di 'ncoddu comu a 'na cupetta?

SIRIA Chi si' gilusu ppì casu?

VITT Chi c'entra....

FAUST Vaddativi...pariti Gianni e Pinotto.

EZECH (*nel frattempo entra*) Faustina, tuttu a postu?...Chi fa...chi fa....si movi?...Non è ca ti stanchi, veru? U sai c'hana dittu i dutturi...

FAUST All'autru ora.

VITT U sapi, non c'è bisognu ca ci 'u ricordi.

SIRIA (*A Ezechiele*) Ti pari scema?

VITT E poi ci sugnu jù ca ci pensu a idda, vero tesoruccio? (*sporgendosi per baciarla*)

EZECH Lassala stari ca ci ccupi l'aria...(*lo sposta*)...Matri, ti vidu pallida.....

SIRIA (*la guarda*) Raggiuni c'hai... (*sposta Ezechiele*) Fammi vidiri a lingua?....

VITT (*spostando la madre*) A mia l'ha fari vidiri, ..sugnu jù u patri!

SIRIA Jù sugnu a nanna!

FAUST (*si alza di botto*) E jù sugnu a matri. Finemula ora....

VITT. (*La risiede di botto*) Ma chi si' pazza?...Susiriti accussi? Mo' figghiu ni risenti e ci po' furriari a testa...

FAUST A testa a mia mi sta furriannu.

SIRIA Ti furria? (*preoccupata*) Non è normali...facemu aria....(*soffiamo insieme con i fazzoletti, fino a farla starnutire*)

EZECH Avanti, a facistu arrifriddari.

SIRIA Ti 'o pigghiu n'aspirina (*via*)

VITT Ti 'o pigghiu l'acqua e 'n giacchittinu (*via*)

FAUST E tu nenti mi 'o pigghi?

EZECH (*solerte*) Chi t'aggiuva?

FAUST Nenti...nenti...diceva accusi! Non ni pozzu cchiù! Non sugnu cchiù patruna mancu di 'iri 'o bagnu ca ci su' i sentinelli.

EZECH Chi ci vo' fari, a cuntissa è priata d'addivintari nonna e Vittorino di essiri patri. 'I vo' rimproverari ppì chistu?

FAUST No!...Però, quantu rumpunu!

EZECH (*sedendosi accanto*) Dimmi 'na cosa, sai già si è masculu o fimmina?

FAUST No! No' vogghiu sapiri...ha essiri 'na sorpresa!

EZECH E tu, chi vulissi?

FAUST Chiddu nasci mi pigghiu, basta ca c'havi a saluti.

VITT (*precipitandosi*) Ccà c'è....(*scivola e butta l'acqua addosso a Ezechiele*)...c'era l'acqua.

EZECH Ma santu carusu....(*scrollandosi i pantaloni*)

VITT 'A scusari....no' fici apposta.

EZECH Ci mancava.

SIRIA Ccà c'è l'aspirina....(*vede Ezechiele bagnato e sorride*) Ezechè...non c'ha fai cchiù a tinilla?

EZECH Arridici, si...

SIRIA (*a Vittorino*) A puttasti l'acqua?

EZECH Na' vidi?...Nte mo' causi è.

FAUST Ci staiu jennu jù...non vi disturbati cchiù. (*prende l'aspirina e via*)

VITT (*premuroso l'accompagna*) T'accumpagnu... (*le fa aggirare l'acqua per terra*)..Sta accura ca sciddichi (*e scivolerà lui. Via insieme*)

EZECH A manu di 'stu re, non si perdi regnu.

SIRIA Finalmenti pari ca stu carusu s'abbissau.

EZECH 'A vistu ca s'abbissaru tutti cosi?...Chi ti diceva, lassa ca diventa patri....

SIRIA Comu potti canciari...

EZECH (*guardando l'orologio*) Ancora prestu è...non è ura di mangiari.

SIRIA Canciari...dissi canciari.

EZECH Chi? I causi ? Ora s'asciucunu

SIRIA Si...bonanotti?!?!...Senti, stava niscennu, picchè non veni ccù mia e accattamu 'stu binidittu apparecchiu p'aricchi?

EZECH E chi n'ha fari?

SIRIA U bidet!....Tu' menti no?...Accussì ci senti bonu.

EZECH A quali....stu cosu,...ccà intra 'nziccatu, ..mi duna fastidiu.

SIRIA Ti c'abbitui.

EZECH Ti dissi no!

SIRIA U sai chi dicu?... 'O fa 'nte cianchi! (*via*)

SCENA 2

(*Ezechiele, Puddu, Marina e Ugo*)

EZECH Comu si pinna...non pari ca è idda a sudda?... (*si siede sulla panchina e sbadiglia*) Chi paci....chi silenziu...(*sbadiglia*)...chi sonnu (*si appisola*)

PUDDU (*Nota Ezechiele e gli balena l'idea di fargli uno scherzo. In punta di piedi gli si avvicina, estrae dalla tasca un serpente di gomma e lo sistema su di lui. Si nasconde*)

UGO (*Entrando sempre seguito da Marina*) Signorina, non ne voglio discutere più

MARINA Ugo ma è un affare che ti può interessare. La signorina Delfina è ricca

UGO (*nota Ezechiele e il serpente. Si allarma*) Ezechè?

MARINA Oh mio Dio!

EZECH Hum...hum...

UGO Ezechè?

EZECH (*ad occhi chiusi*) Hum...che c'è?

UGO Ezechè...non ti moviri!

EZECH (*apre gli occhi*)...Picchi?

UGO Non ti spagnari...non ti spagnari....

EZECH Di chi? (*incuriosito sta per alzarsi*)

UGO (*atterrito*) Non ti moviri ti dissi. (*e fa cenni con gli occhi*)

EZECH (*lentamente sposta lo sguardo verso se stesso*) 'O Madunnuzza!

UGO N'arrispirari.

EZECH Si, bravu...accussì si non moru muzzicatu, moru accupato.

UGO E allura fallu piano...lentamente.

EZECH Accussì?

UGO Si, bravo.

MARINA Ma fai qualchi cosa, no?

UGO Si...fazzu qualchi cosa...(*farà avanti e indietro*)...ma chi?

MARINA Chissacciu...pigghia 'n lignu....

UGO Vaiu. (*via velocemente*)

EZECH (*al serpente*) E picchè non si movi?...Sta' pinsannu unni muzzicari? (*Cercherà di spostarsi, ma il movimento farà vibrare il serpente. Si immobilizza cercando anche di bloccare il suo tic*)

MARINA Non ti moviri non ti moviri

EZECH Matri!... (*Puddu si sbellica dalle risate e Ugo appare con un mestolo*)

MARINA E chi puttasti, 'n cuppinu?

UGO N'attruvai autru.

EZECH Secunnu tia comu u vulissi pigghiari?

UGO Ci dugnu 'na para di corpa supra 'a testa, ccù tutti i mo' forzi.

EZECH Bella idea, accussì mi spunni u stomucu.

UGO E allura chi facemu?

EZECH Ascuta: Jù mi susu di bottu, quannu menu si l'aspetta....iddu casca 'n terra e poi u scafazzamu.

UGO Ok!...Signurina lei u distraissi.

MARINA Comu?

UGO Chi sacciu...ci ittassi 'n friscuni.....

EZECH Ci cuntassi 'na barzulletta.....Ah vah Ugo.....Teniti prontu. Quannu ti dicu via ti c'allanzi.

UGO Va beni.

EZECH Via! (*si alza di scatto. Il serpente cadrà e lui con un balzo andrà a calpestarlo, mentre Ugo contemporaneamente colpisce con il mestolo, ma i piedi di Ezechiele e Marina, che saltelleranno.*)
Ahia...Ahiai

PUDDU (*Ridendo come un pazzo, esce allo scoperto*) Chi è ‘n ballu novu?...Mu ‘nzignati macari a mia?

EZECH Levimi a ‘stu pazzu....Mi sta massacrannu i pedi.... Aihai

UGO (*smette*) Ormai è mortu di sicuru.

EZECH Certu ca sugnu mortu. (*sedendosi e massaggiandosi i piedi*) I caddi....Madunnuzza
....Ohio....ohoio

UGO (*Osservando l'animale da tutte le angolazioni*) Di essiri mortu, è mortu. Non si movi.

EZECH Dammi ccà!...(*togliendogli di mano il mestolo, prende l'animale e si accorge che è finto.*) Ma è fintu!
(*Cercando con gli occhi Puddu che si è dileguato*) Ti ni ‘isti?...Speci di cosu arrivissatu de’
jatti...si mi capiti sutta manu...parola mia ‘sta vota ti levu i pila a unu a unu...e poi
t’attaccu ‘nta cirasa cche’ fummiculi. (*Fuori scena una pernacchia*) Mi piritii? T’haia
‘ncagghiari, non ti preoccupari. (*via*)

SCENA 3

(*Vittorino, Marina, Siria e detti*)

VITTOR Marina, chi bella sorpresa.....comu mai ccà?

MARINA Staiu tintannu di cunvinciri Ugo a accasarisi.

VITT. Difficili è..... Ccà è comu a ‘n puddicinu ‘nta stuppa.....Ugo, di mo’ matri, ni sai cosa?

UGO La signora contessa è uscita. E’ andata dalla sarta per l’abito da sposa.

VITTO Benissimo. L’inviti su’ tuttu spiduti?

UGO Si signorino, l’ho fatto personalmente una settimana fa.

VITT U mo’ sartu, fu avvisatu ca oggi ci vaju ppà prova?

UGO Anche questo signore. Ho provveduto.

VITTOR In gamba Ugo, efficientissimu comu sempri.

UGO Grazie signore!...

MARINA Vidu ca si filici.....

UGO D'altronde come non esserlo, con una futura moglie come Faustina. E' una perla rara.

VITTO Verissimo. Non puteva essiri cchiù furtunatu.

MARINA Niscisti di sutta 'n trenu.....Se non era ppì 'stu picciriddu.....

UGO Llei adesso sarebbe stato sposato con la scimmia....oh! Mi scusi...volevo dire con la signorina Carlotta.

VITTOR A chidda chiamarla scimmia, significa affenniri l'animali...Ddù scherzu da' natura...non c'havi nomu.

MARINA Comunque, tutto è bene quel che finisce bene.. macari si c'appizzai a sinsalia,.....

UGO Signore, posso portarle qualcosa da bere?

MARINA Sì grazie Ugo,....aveva giustu siti.

UGO Vado e torno. (*via*)

VITTOR (*Compone un numero al cellulare*) Pronto, pasticceria Ubaldi?....Sono il Conte Vittorino.... Buona giornata a lei.....vorrei prenotare una torta....si...po' compleanno di mo' figghiu.....U sacciu ca ancora 'a nasciri, ma oggi fa novi misi ca 'u custruii.... Grazie...grazie.....Quannu ha nasciri? Fa cuntutu ca quantu prima ci rumpi l'acqui a so' matri.....ogni pidata 'nto stomucu?!?...Sicuru, ha essiri 'n cavaddu di cussa.... Allora, 'sta torta ha essiri cu' frauli e panna. La ringrazziu....gentilissima comu 'o so' solitu.La saluto!

UGO (*entra con un vassoio contenente bottiglia e bicchieri.*) Prego

VITTOR Alla saluti do' picciriddu!

MARINA Alla salute (*bevono e tossiscono*)

VITTOR Ma chi puttasti?

UGO Wisky, puro wisky inglese

VITTOR Bonu però.

MARINA Ottimu. Lassa a buttigghia.

EZECH Signorina, ma lei vidu ca addivintau di casa.....

MARINA Si fa quel che si può.

EZECH Chi vosi diri?....Boh!.....Vittorino senti ...(*entra e vede la bottiglia*)...pozzu?....

VITTOR Prego,...papà!

EZECH Finiscila, ca non sugnu to' patri.....

VITTOR Picca ci manca.

EZECH Chi 'ntenni diri?

VITTOR (*misterioso*)...Boh????

EZECH Senti s'arrisolviri 'sta situazioni cu' Puddu, non c'ha fazzu cchiù a suppurtarlu.....(*Puddu dal fondo con una fionda lo colpisce*)...Ahia....'a vistu

VITTOR (*trattenendolo*) Lassulu peddiri, no' vidi ca è 'n carusu?

EZECH Jù u 'mmazzu....lassatimi ca u 'mmazzu....

SIRIA (*entrando*) Chi sta succidennu?...Chi su' 'sti uci?...Addivintau 'n manicomiu 'sta casa!Ugo, arrizzata tutti cosi, ca sta vinennu u cavalieri a farini visita.

EZECH Ca' scimmia?

SIRIA Si, ca' scimmia.....Ccù Carlotta voleva diri. E finemula ccu' 'sta storia da' scimmia, picchè vi po' scappari da 'ucca davanti a iddi....e non vogghiu cchiù aviri storii.....Marina, ccù Ugu ci parrasti?

MARINA E' cchiù duru do' puppu!

SIRIA E vai, cunvincilu prima c'arrivunu.

MARINA Agli ordini! (*via barcollando perché ha bevuto quasi tutta la bottiglia*)

VITTOR Accussì 'a 'bbissasti a situazioni cco' Cavalieri?

SIRIA Fu l'unicu modu ppì arrimuddarli dopu ca dissi tutta a verità.

EZECH Bonu facisti, ca' verità s'abbessunu sempri tutti cosi.

SIRIA A propositu di verità....tu ancora mi n'ha diri una.

EZECH Quali?

SIRIA M'ha spiegari dda' storia di mo' patri.....Si non era ppì mo' patri?..... (*resta in attesa*)

EZECH Allora?...Cuntinua.

SIRIA Jù? Tu ha cuntinuari,a timminavi sempri cca' a frasi.

EZECH M'interrumpevi sempri cca'!

SIRIA A timminavi....t'interrumpeva.....e allora?

EZECH Chistu non è u mumentu.....n'autru jornu (*si avvia*)

SIRIA (*Lo blocca*) Tu di ccà non ti movi.

EZECH Ti dissi n'autru jornu!

VITTOR Si è ppì mia...tolgo il disturbo. (*via*)

SIRIA (*si siede*) Sugnu tutta aricchi.

EZECH A mia 'sta storia mi nesci megghiu quannu ni 'ngrifamu.

SIRIA E 'ngrifamuni!

EZECH Ma accussì...senza 'n motivu....

SIRIA Uuhh...n'avemu a cuntinara!

EZECH E forza....dinni unu.

SIRIA (*pensandoci*)....Non mi ni venunu.

Vittorino e Faustina attraversano la scena. Lei con classica camminata da gravida e lui che la sostiene apprensivo.

EZECH Lassamu peddiri, quannu è u mumentu....appoi venunu suli.

SIRIA Si' sempri u stissu, n'ha canciatu. Comu a 50anni fa.....Ti ni nesci cu' du' paroli.

EZECH 'N mumentu.....Quali paroli?

SIRIA Quali paroli? Che', t'ha scuddasti a littra?

EZECH Littra? Quali littra?

SIRIA L'haiu fracita a menti....e u fogghiu addivintau di carta vilina di quanti voti 'a l'apri ppì liggirla,...ppì capiri u picchè.....

Vittorino e Faustina ripassano come prima, facendo esercizi di respirazione perché cominciano i primi dolori.

EZECH Siria, non sacciu di chi' littra sta' parranno.

SIRIA Chista, aspetta.....(*corre dentro a prenderla*)

EZECH (*come un ebete*) Mah!...'Appa essiri u caudu di 'sta'stati!....Littri?...Mah!.....

SIRIA Te', leggi! (*Ezechiele legge a mente*) A vuci auta, 'sti paroli 'i vogghiu sentiri nesciri da' to' ucca... (*e ripeterà a memoria ogni parola, soltanto col movimento delle labbra*)

EZECH “ *Mia cara Siria, ti scivo questa letterra.....*

SIRIA Cu' na erre.

EZECH *al convento dove tu ti trovi, per pregarti di non mandarmi più.....*

SIRIA Più...cu' l'accentu supra a U

EZECH*di non mandarmi più lettere, perché è inutile....*

SIRIA Cu' 'na T

EZECH Ca' c'è scrittu accussì.

SIRIA U sacciu. Continua.

EZECH*è inutile continuare questa nostra storia d'amore. La distanza ci allontana ogni giorno di più.....(Siria sta per correggerlo)...U sacciu, più, cu' l'accentu supra a U.....e perciò ti prego, dimenticati di me e cerca di essere felice.....*

SIRIA (*piangendo*) Cu' 'na elle sula....

EZECH*io farò lo stesso. Addio Ezechiele “ (esterrefatto)*

SIRIA Capisci ora?

EZECH Cchiù picca di prima.

Vittorino e Faustina, ripassano come prima, respirando più velocemente.

SIRIA T'ha po' niari forsi?

EZECH Siria, jù 'sta menzogna non l'haia mai scrittu. Anzi, ogni jornu ti ni scriveva una cchiù appassionata di l'autra...

SIRIA E unni?...Ca chista fu l'unica ca ricivì!....Jù invece ti scriveva tutti i jorna, finu a quannu non mi dasti 'sta cutiddata.

EZECH No, ti sbagghi....Marmillata non ti n'haia mai mannatu.

SIRIA Cutiddata, no marmillata..... Mi pugnalasti 'e spaddi.

EZECH Ma chi c'entrunu i caddi ora? (*il tic sta diventando sempre più frequente*)

SIRIA Attaccasti a non sentiri?

EZECH Tu..tu u..sai ...ca è... 'n fattori...nervoso. Volidiri ca mi stai...fa...facennu abbiliari!

SIRIA Allora cerca di stari calmu e accuminciamu n'autra vota!

EZECH Ci provu! (*lungo respiro*)..Stavi dicennu ca non ricivisti mai 'na littra mia, veru?

SIRIA Veru.

EZECH E jù invece ti ni mannava una 'o jornu. Veru?

SIRIA Accussì dici.

EZECH E chista è a prima cosa ca mi sona strana. Poi chi mi dicisti?

SIRIA Ca jù ti scriveva tutti i jorna.

EZECH E jù invece non n' appi mancu una. E chista è a secunna ca mi sona strana!

SIRIA Ma allura....

EZECH Ancora non l'ha caputu?...I nostri patri s'appara mentiri 'nto menzu. Chiddi mia non ti facevunu arrivari.....

SIRIA (*allibita*) E mancu i mia....Ma allura, quannu tunnai?...Picchè non mi parravi cchiù?

EZECH Mo' patri mi ni prummisi 'na sugghiata su' faceva. E vistu ca stava partennu ppò militari....pinsai ca era megghiu non stramariti 'a testa.

SIRIA (*Piango sulle sue spalle*) E a mia mi ficiru maritari u conti, picchè dissiru ca tu t'hava fattu zitu e non ni vulevi cchiù sentiri di mia.

EZECH Picchissù allura quannu turnai, non mi parravi cchiù...e ti stavi maritannu....(*alzando gli occhi in cielo*)...siti cuntenti? A chi pinsavuru ca prima o poi non si vineva a sapiri? Chistu mu chiamati beni ppè figghi?

SIRIA Cu cu' sta' parranno?

EZECH Cu' iddi....m'hana sentiri, unni su' su'...(*guardando in terra*)....macari si fussiru 'o 'nfenu!....Abbruciate ora, tantu nuatri sempri assemi 'o finemu....tiè! (*fa un gestaccio col braccio. Poi l'abbraccia teneramente*) Ora ca è tuttu chiaritu, non c'è cchiù nuddu ca ni po' impidiri di stari assemi. (*Le prende il viso tra le mani e guardandola negli occhi*)...Siria, non è mai troppo tardi....si tu voi....

SIRIA (*asciugandosi le lacrime*) Ezechiele....ma....(*non fa in tempo a finire la frase, che si ode il rumore di numerose bottiglie che s'infrangono per terra*) Chi fu?

EZECH Faustina!!! (*Preoccupato, scappa dentro casa e Siria lo segue. ma vengono bloccati da Ugo che agitatissimo non riesce a parlare.*) Ugo...calmiti, chi successi?

UGO (*mima l'accaduto*)

SIRIA Accussì non ti capemu,...viviti 'n pocu d'acqua.

UGO (*Fa cenno di sì con la testa, come per dire giusto*)....acqua....si saranno rotte le acque...la cucina.. la cucina è un pantano.

TUTTI (*Cominciano un andirivieni frenetico e caotico, Faustina non si trova. Chiamano un'ambulanza. Siria ancora con il telefono in mano...*)

PUDDU (*spaventato*) Signora, m'ha pirdunari...attruppicai cu' na para di buttigghi chini d'acqua e fici dannu.....(*Siria lo guarda sdegnata*)..Signora, picchè fa ddà facci?...Non successi nenti....Ora assuppu!

EZECH A tia avi assai ca ti' l'ha prumittutu...sugnu lestu ca mentu 'n motu a macchinetta de' tumpulati. Non t'haia pistatu comu 'a raggina, po' rispettu ca ci portu a Cuntissa ma t'avvertu ca sugnu quasi pruntu. Staiu facennu quadiari sulu i candeletti!

SIRIA (*facendo da paciere*) Bonu,...lassulu 'iri. (*a Puddu*)...Ni facisti trimari u piddizzuni!

PUDDU 'A mancu s'ava succidutu cu sapi chi. (*via borbottando*)

UGO Signora, falso allarme....Erano bottiglie rotte.

SIRIA Si, u sacciu...Puddu nu' cuntau.

UGO Dimenticavo.....Da cinque minuti c'è il cavaliere Andò in anticamera. Preso dal panico poco fa l'ho dimenticato.

SIRIA (*Si precipita*) 'O Santo cielo....ci vaju jù stissa a ricivillu.

EZECH (*Da fuori si sentono le grida di Faustina che è in travaglio. Molla la presa e si precipita*) Chi sta succidennu?...Faustina non ti moviri ca arrivu jù!

PUDDU Si, non ti moviri ca sta vinennu Carlo Magno.

EZECH (*Sta per entrare, ma s'imbatte in Vittorino che si precipita al telefono*)

VITTOR Fammi passari, ca sta nascennu mo' figghiu (*corre*)

EZECH (*Vorrebbe rendersi utile, ma non sa cosa fare. Tenta di rientrare e s'imbatte in Siria*)

SIRIA Fammi passari, ca sta nascennu mo' niputi. (*attraversa la scena*)

EZECH A cu chiami?

VITTO N'ambulanza!

EZECH A vilanza?

VITT 'N ambulanza, suddu.

EZECH Non c'è bisognu, 'a chiamau to' matri anturitta.

VITT (*chiude*) E ora chi fazzu?

EZECH Assettiti e aspetta. Chisti su' cosi di fimmini. Iddi sanu chiddu c'hana fari.

CAV (*entra seguito da Delfina e Carlotta*) Putemu fari qualchi cosa? Vinnimu 'nta 'n mumentu sbagghiату, veru?

VITTOR Non si preoccupi, cosi ca capitunu. (*va e viene*)

CARL Papà...u vogghiu vidiri....staiu jennu a vidiri u picciriddu ca nasci.

EZECH (*la blocca*) Accalivoti t'arrisichi?!....Chiddu appena ti vidi, si ni torna a trasi.

I NUOVI ARRIVATI SI SIEDONO IN RIGA.

- SIRIA (*attraversa la scena con dei panni in mano*) Scusati! (*I tre si alzano e la seguono con gli occhi*)
- EZECH ‘Ata capiri....è emozionanti...
- CAV Capisco....(*si siedono*) ...macari jù....quannu stava ppì nasciri Carlotta....
- DELF Carlotta..
- CARL Jù...
- CAV Passai 4 uri, immaginannu si era masculu o fimmina, si era bionda o bruna...si era longa o curta...
- EZECH Si era bedda o brutta....
- CAV No, chistu no...tutti i picciriddi su’ beddi....
- EZECH Viditi chi delusioni, poviru cristianu! (*fra sé*)
- MARINA (*barcollando di corsa va dov’è andata Siria*) Siria...Siria.....(*mentre attraversa saluta i 3 che si alzano e la seguono con gli occhi*)
- CAV. (*felice del ricordo*) Appoi...quannu nasciu....zac, svini!
- EZECH Ppò scantu?....
- CAV. (*ridendo*) No...ppi l’emozioni....na’ creatura....
- EZECHTutta pilu.....
- DELF Bedda comu ‘o sulì....
- CARL Veru,..bedda era....
- EZECH (*fra sé*) E com’è ca ti putisti appizzari accussi, figghia mia.
- SIRIA (*attraversa nuovamente la scena, seguita da Marina. I tre si alzano*) M’hata scusari...con permesso.
- MARINA Con permesso!
- CAV. Ma s’immagginì! (*si risiede con gli altri, appena Siria scompare*)
- SI SENTE LA SIRENA DELL’AMBULANZA***
- EZECH Arrivau!...Ccù pìrmissu! (*via*)
- SIRIA (*ripassa correndo. I tre come prima.*)
- MARINA (*poco dopo ripassa anch’ella. I tre come prima*)

CARL Papà, e ora chi fanu?

CAV S’ha pottunu ‘nta clinica e ‘a fanu parturiri.

CARL Papà, macari jù si vaju ‘nta clinica appoi parturisciu?

CAV. Certu figghia.

CARL Ci vogghiu iri. Mi ci porti?

DELF Carlotta cara, prima t’ha truvari u maritu?

CAV. Ca c’aviri ‘n curaggiu....

DELF Fermo...

CAV. (*si blocca*) Picchè?

DELF Veramenti ti chiamai.

CAV. Allora no’ capisci?

DELF Stavolta è giusta l’intonazioni, caro fratello...picchè ti proibisciu di diri certi cosi davanti a picciridda. Carlotta?...Fatti ‘n giru. (*Carlotta via*)

CAV. Picchè, chi dissi...non è a verità?

DELF (*si accerta che Carlotta sia fuori*) Sì, ma idda non l’ha sapiri.

CAV. Mancunu specchi a casa...

DELF Ma idda si vidi bedda...ed è megghiu accussì.

EZECH (*rientra*) S’ha purtaru!

SIRIA (*Lo segue*) Speriamo ca ci vanu tutti cosi ritti....Cavalieri, ha scusari ppi l’accoglienza, ma....

CAV Ma chi dici?...Anzi, vistu ca è accussì, n’approfitu ppi farici l’auguri.

DELF Sì...l’auguri.....Congratulazioni!

SIRIA Grazie!

CAV. E si permetti...nuatri livamu u disturbu e tunnamu n’altra vota.

MARINA (*entra completamente ubriaca*) Ma no.....l’incontro.....

SIRIA (*a Marina, trattenendola perché sta per cadere*) ‘N altra vota, ascuta a mia.....Cavaleri. ‘U fazzu accompagnari!

EZECH Ugo?...Ugo?...

UGO Mi chiamasti?

EZECH Vidi chi voli a cuntissa.

UGO Signora?....

SIRIA Accompagna u cavaliere ‘o canteddu..... E poi veniti a pigghiari a chista.

CAV Grazi cuntissa....

SIRIA E turnassi a trovarini, quannu voli.

DELF Ccù piaciri.

CAV. Ma Carlotta?...Manca Carlotta...

CARL (*entra in compagnia di Puddu*) Ccà sugnu....Papà, senti....(*spinge Puddu verso il padre*)

SIRIA (*mette fra le braccia di Ugo Marina che ormai completamente in balia dell’alcol non si regge in piedi*)

PUDDU Cavaliere,... si permetti...vulissi u so’ pirmsu ppi corteggiari a signorina Carlotta.

DELF Tu?...’N misuru massaru?...Mo’ niputi po’ aspirari di megghiu!

CAV. (*Le da uno strattone*) Certu! Pirmsu accordatu!....Anzi, si a cuntissa è daccordu, ti ni veni ccù nuatri...accussi non pidditi tempu e vi canusciti prima. (*Carlotta saltella felice*)

DELF Ma...Fermo!

CAV. Muta statti, non fari a stinchiosa. Megghiu l’ovu oggi ca a jaddina dumani....
(*sorridendo a Puddu, gli circonda le spalle*) Signora contessa, lei permetti?...Ci duna ‘stu jornu libiru a....comu ti chiami?

PUDDU Puddu!

CAV. Ah, Puddu.....A Puddu?

SIRIA Certu, comu no?

EZECH Anzi, su’ voli ppi sempri mi fa ‘n grossu favuri !

CAV. Benissimo. Andiamo.....Signora contessa..(*le bacia la mano e vanno via seguiti da Ugo*)

SIRIA (*rimane sola con Ezechiele e passeggiano nervosamente*) Ezechè, assettiti e cerca di stari calmu, ca non servi a nenti agitarisi.

EZECH Cu parra?! (*dopo una pausa*) Siria, turnannu ‘o nostru discursu interrottu....ci cridi veru, ca jù t’haia voluto sempri beni?

SIRIA Si Ezechè...mi pentu d'aviri dubitatu da sincerità do' to' amuri, d'aviri pinsatu mali di tia e mi pentu di n'aviri vulutu parraritinni prima.....ma non è ancora tardu ppì....(*il trillo del telefono l'interrompe. Si precipita*)

EZECH Mannaggia a miseria scunsulata. E porca miseria, unni s'ha 'ghiri a parrai senza essiri interrotti.....'o voscu baruni?

SIRIA Ma unni siti?

EZECH (*avvicinandosi alla cornetta*) Cu è Vittorino?

SIRIA 'Nta l'ambulanza...ancora?

EZECH (*parlando alla cornetta*) Comu si senti?

SIRIA (*ascoltando*) Chi sta succidennu?

EZECH Chi succedi?

SIRIA (*a Ezechiele*) Sentu vuci.....Faustina, figghia , non ti preoccupari...ci sugnu jù ccà.....matri...matri...matri....

EZECH Fammi sentiri.

SIRIA Vittorino....Vittorino....cuntimi, chi successi?

EZECH Allora?

SIRIA (*ascoltando*) Sta patturennu intra l'ambulanza.

EZECH Matri di Diu.

UGO (*entra e si mette in ascolto*)

SIRIASta niscennu?....(*a Ezechiele*) Sta niscennu!

EZECH (*emozionantissimo, a Ugo*) Sta niscennu!

UGO Cui?

EZECH Mo' niputi, no?

SIRIA (*a Ezechiele*) Dici ca si vidi a testa.

MARINA (*barcollando e ridendo rientra*)

UGO Oh no! (*le va incontro e la sostiene, continuando ad interessarsi alla conversazione*)

EZECH Di chi culuri è?

SIRIA Vittorino, Ezechiele dici di chi culuri è?.....(*a Ezechiele*) Niura.

EZECH U sapeva jù,...visti a scimmia....

SIRIA (c.s.) Si?...e poi?.....Forza figghiu, spingi...spingi.....no, no tu...Faustina!

EZECH Mali mi sentu.....(a Ugo) Tenimi...tenimi...

UGO (lo sostiene lasciando Marina che barcolla, lo fa sedere per poi riprendere nuovamente Marina che stava per cadere)

MARINA (durante tutta la scena che segue non avrà battute ma con scena a soggetto, aggrappata a Ugo, sarà il suo supplizio)

SIRIA (A Ugo) Dammi ‘nfazzulettu. (Ugo glielo porge. Stanca e mantida di sudore si asciuga)
Matri..matri...matri..., pari ca u staiu facennu jù. (un sussulto)...Ccà...ccà..... (strattando Ezechiele) Ci semu..., nisciu...nisciu.....(pausa) MASCULU E’!

EZECH (urla e salta per aria) G O A L !!!!!

SIRIA Pronto...pronto....Vittorino.....Tummau ‘n terra (chiude)

EZECH (prende una bottiglia di vino che si trovava sul tavolo) Festeggiamu!....Ugo, ppì favuri, pigghia tri biccheri.

SIRIA (Togliendogli la bottiglia dalle mani) Ma quali bicchieri...accussì.....(beve e la passa agli altri)

EZECH (dopo aver bevuto, nota esterrefatto, che il tremore della mano è sparito.) Non c’è cchiù...timminau!

SIRIA Cosa, Ezechè?

EZECH Non trema cchiù e....e....sentu macari l’aceddi ora!

UGO (felice) Ezechè...ti passau!

EZECH Videmu?...Parrati alleggiu, videmu si sentu. (Ugo e Siria bisbigliano. Lui esulta) Si!..Si!...
Ci sentu n’altra vota. (con veemenza bacia Ugo sulla guancia, che si allontana schifato.) Sbagghiai!
(bacia Siria sulla bocca)

MARINA (approfittando della situazione bacerà Ugo sulle labbra)

UGO (che prima sembra disdegnare la cosa, poi ci prende gusto e ricambia)

EZECH Siria, mi vo’ spusari?

SIRIA Ma Ezechiele...oramai ‘a nostra età....

EZECH Finchè c’è vita c’è speranza....vero Ugo? (lo vede in quell’atteggiamento) Vero Ugo?

UGO (si ricompone) Come scusi?

EZECH Lassa peddiri....Siria, non c’è età per queste cose. E poi, vogliamo dare anche un nonno a questo bambino?

MARINA (*bacia nuovamente Ugo che imbarazzato per la presenza di Siria, si svincola*)

UGO Giustu! I nonni sono importanti nella vita dei ragazzi, riescono a trasmettere loro una serenità che altrimenti non avrebbero, perché sono il punto di riferimento del loro passato.

EZECH Complimenti Ugo, jù non puteva diri megghiu. (*a Siria*) Allora, chi ni dici?

SIRIA Chi dicu...chi dicu....

UGO (*entusiasta*) Potreste sposarvi insieme....

EZECH E certu, ognunu ppì cuntù nostru ti pareva?

UGO No, dicevo voi due con Vittorino e Faustina. Sarà un matrimonio in quattro.

EZECH Bonu!...Facemu ‘n matrimoniu ‘n società.

MARINA Picchè no in 6?

SUONANO ALLA PORTA

UGO Vado ad aprire. (*fa sedere Marina e poi via*)

EZECH Siria, u putissimo fari ccà, ‘nto giardinu, ammenzu i to’ gardenie....Allura, chi ni dici?...Mi sposi? (*in trepidante attesa*)

MARINA Ma si, sposalo!

SIRIA Appoi ni parramu. (*sta per andare con Marina*) Amuninni tu.

EZECH (*la blocca, serio facendo sedere nuovamente Marina*) Tu non ti ni vai, si non mi dici di si!

SIRIA (*Confusa*) Ezechiele, c’haia pinsari!

EZECH E pensici...pigghiti tuttu u tempu. (*Siria nervosa, passeggia. Lui la imita. Poi si siede pensierosa e lui fa lo stesso*)....Allura?...Ci pinsasti?

SIRIA Vidi Ezechiele, jù ti dicissi di si, però....

MICHELE (*entra con una torta in mano*) Pasticceria Ubaldi....devo fare una consegna....Cu firma?

UGO (*inseguendolo*) Fermo...dove vai?

SIRIA (*Approfittando della distrazione di Ezechiele, se la svigna*)

EZECH (*accortosi*) Unni vai?...Non mu’ po’ fari chistu. Chi stavi decennu (*urlandole dietro*)

SIRIA (*da fuori*) Quannu semu sulì!

EZECH (*stizzato*) Malanova a chistu!....Ma chi voi?

UGO Mi dispiaci, ‘nfunnicau!

MICH Ci dissi, mi manna a pasticceria Ubaldi...A torta po’ conti, ppè novi misi do’ figghiu e(*mortificato*)...’a scusari, ma forse interrompii qualchi cosa?

EZECH (*ironico*) Nooo.....Veni ccà!

MICH (*avvicinandosi*) Sugnu mortificato. C’hau stu bruttu vizio, di non tuppuliari prima di trasiri...Chi ci voli fari, non mi trasi!

EZECH (*con una strana luce negli occhi*) Non ti voli trasiri, veru?

MICH Propriu no. Jù ci provu, ...ma mu scoddu....

EZECH (*Sbattendogli la torta in faccia*) Vadda ca ora non tu scordi cchiù.

UGO (*se la ride*)

MARINA (*assaggia la torta*) Piccatu era bona.

EZECH (*urlando verso l'interno*) Allura....mi mariti?...Vidi ca mi mentu a cantari finu a dumani, si n’arrispunni. (*inizia a cantare stonando terribilmente*)

TUTTI (*sai turano le orecchie*)

SIRIA (*esasperata, turandosi le orecchie, viene fuori*) E va beni....si...ti maritu! Ma finiscila ppì favuri.

EZECH (*Felicissimo*) E vai!!! (*bacia Ugo che schifato si pulisce*) Sbagghiai. (*Abbraccia Siria e le da un lungo bacio appassionato*)

SULLE NOTE DEL FAMOSO BRANO MUSICALE L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA, CALA LA TELA.

FINE

FABBISOGNO

1° ATTO

ATTREZZI DA GIARDINIERE.....	x Ezechiele	
1 VASSOIO + 2 TAZZINE DI CAFFE'.....	x Ugo	in cucina
1 TOVAGLIA.....	x Faustina	in cucina
1 VASSOIO +2 TAZZE,2 TAZZINE,COLTELLI CUCCHIAINI,TOVAGLIOLI E ZUCCHIERA.....	x “	“ “
GIORNALE.....	x Ugo	“ “
1 VASSOIO +BRICCO,PANE,BRIOCHES,BISCOTTI FRUTTA.....	x Faustina	“ “
ASCIUGAMANI.....	x Ugo	in casa
FERRAGLIA.....	x rumori fuori	in giardino
SCOPETTONE.....	x Ezechiele	in giardino
STRACCIO.....	x Puddu	in giardino
FAZZOLETTO.....	x Vittorino	in tasca
BUMMULU.....	x Faustina	in cucina
TELEGRAMMA.....	x Ugo	in casa

2° ATTO

COPERTA.....		in scena sulla panchina
VASSOIO + BRICCO E TAZZINE DI CAFFE' e GIORNALE	x Ugo	in cucina
INCARTO DI DOLCI.....	x Delfina	
MAZZO DI FIORI.....	x Cavaliere	
1 FAZZOLETTO	x gli Andò,	in tasca a ciascuno
CORDA E BAVAGLIO.....	x legare Carlotta	in giardino
COLAZIONE come 1° atto.....	x Faustina	in cucina
BOCCHETTA DI SALI.....	x Cavaliere	in cucina
1 BICCHIERE D'ACQUA.....	x Cavaliere	in cucina

3° ATTO

1 GROSSO SCATOLONE.....	x Faustina	in scena
1 BICCHIERE D'ACQUA.....	x Vittorino	in cucina
ASPIRINA.....	x Siria	in cucina
1 SERPENTE DI GOMMA.....	x Puddu	
1 MESTOLO.....	x Ugo	in cucina
1 CELLULARE.....	x Vittorino	in tasca
1 VASSOIO + 1 BOTTIGLIA DI WISKY e 2 BICCHIERI.....	x Ugo	in cucina
1 FIONDA.....	x Puddu	
LETTERA INVECCHIATA.....	x Siria	in camera
FAZZOLETTO.....	x Ezechiele	in tasca
TELEFONO PORTATILE.....	x Siria	in casa
PANNI PULITI.....	x Siria	in camera
FAZZOLETTO.....	x Ugo	in tasca
1 FIASCO DI VINO.....	x Ezechiele	in giardino
1 TORTA CON PANNA E FRAGOLE.....	x Michele	in casa